

**SUPPLEMENTO  
AL DOCUMENTO DI OFFERTA**

**OFFERTA PUBBLICA VOLONTARIA PARZIALE DI SCAMBIO E TRANSAZIONE**

ai sensi del combinato disposto degli articoli 102 e seguenti del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato ed integrato) e dell'articolo 19, comma 2, del Decreto Legge 23 dicembre 2016, n. 237, come convertito con modifiche dalla Legge 17 febbraio 2017, n. 15 e successivamente modificato ed integrato (il "Decreto 237")



**OFFERENTE ED EMITTENTE**  
**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
**BANCA DAL 1472**

**SOGGETTO IN NOME E PER CONTO DEL QUALE AVVIENE L'ACQUISTO DEGLI STRUMENTI  
FINANZIARI NELL'AMBITO DELL'OFFERTA DI SCAMBIO E TRANSAZIONE**

**Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica italiana**

**STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA DI SCAMBIO E TRANSAZIONE**

massime n. 237.691.869 azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. contraddistinte dal codice ISIN IT0005276776 e di titolarità di azionisti rispetto ai quali sussistono le condizioni di cui all'articolo 19, comma 2, del Decreto 237

**CORRISPETTIVO**

Agli azionisti che avranno aderito all'offerta di scambio e transazione saranno riconosciuti, ai termini e alle condizioni indicate nel Paragrafo E del presente Documento di Offerta, Titoli di Debito Senior emessi da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. aventi scadenza il 15 maggio 2018, per un valore nominale massimo complessivo di Euro 1.536.000.000,00

**PERIODO DI ADESIONE ALL'OFFERTA DI SCAMBIO E TRANSAZIONE CONCORDATO CON  
CONSOB**

DALLE ORE 8:30 DEL 31 OTTOBRE 2017 ALLE ORE 16:30 DEL 20 NOVEMBRE 2017, ESTREMI INCLUSI,  
SALVO PROROGA

**DATA DI SCAMBIO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI PORTATI IN ADESIONE ALL'OFFERTA DI  
SCAMBIO E TRANSAZIONE**

IL 24 NOVEMBRE 2017, SALVO PROROGA

**INTERMEDIARIO INCARICATO DEL COORDINAMENTO DELLA RACCOLTA DELLE ADESIONI**

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

L'approvazione del presente Supplemento, comunicata con nota n. 0128430/17 del 17 novembre 2017, non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'adesione e sul merito dei dati e delle notizie ivi contenute.

Il presente Supplemento deve essere letto congiuntamente al - e costituisce parte integrante del - Documento di Offerta pubblicato nelle forme di legge in data 30 ottobre 2017, a seguito di approvazione da parte della Consob, comunicata con nota n. 20166 del 24 ottobre 2017. Il presente Supplemento e il Documento di Offerta devono essere letti congiuntamente al Documento di Registrazione relativo a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., incluso mediante riferimento nel Documento di Offerta, come aggiornato dal Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso Consob in data 17 novembre 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 17 novembre 2017, protocollo n. 0128430. La Transazione costituisce una proposta contrattuale della Banca definita nell'ambito della propria autonomia negoziale, ai sensi dell'art. 1965 c.c. e in attuazione dell'art. 19, comma 2, del Decreto 237. Tale Transazione congiuntamente con l'Offerta costituisce un'operazione unitaria e inscindibile fondata sulle norme sopra richiamate, fermo restando che la sola offerta pubblica di scambio è sottoposta all'approvazione della Consob, ai sensi degli artt. 102 e ss. del TUF.

[QUESTA PAGINA É STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

## AVVERTENZE

*Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione, come aggiornato dal Supplemento DR, e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo, al settore di attività in cui esso opera, riportati nel Capitolo IV (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione, come aggiornato dal Supplemento DR.*

*Il Documento di Registrazione, come aggiornato dal Supplemento DR, incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Offerta, costituisce parte del prospetto di quotazione delle Nuove Azioni emesse nell'ambito del Rafforzamento Patrimoniale della Banca.*

*Fatta eccezione per le specifiche avvertenze da ultimo riportate in relazione ai Titoli di Debito Senior, la presente Avvertenza - che replica l'Avvertenza di cui al Documento di Registrazione, come aggiornato dal Supplemento DR - evidenzia specifici aspetti attinenti la Banca e il Gruppo BMPS che devono essere tenuti in considerazione in particolare modo da coloro che intendono mantenere in portafoglio le proprie Azioni BMPS UT2 e non aderire all'Offerta.*

\*\*\*

1. Il Supplemento aggiorna e modifica il Documento di Registrazione relativo a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("**BMPS**", "la **Banca**" o l'"**Emittente**"), depositato presso la Consob in data 24 ottobre 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 24 ottobre 2017.

Preso atto dell'impossibilità di portare a termine l'operazione di rafforzamento patrimoniale annunciata dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 29 luglio 2016, quest'ultima - in data 23 dicembre 2016 - ha inviato alla Banca Centrale Europea ("**BCE**") un'istanza di sostegno straordinario e temporaneo per l'accesso alla ricapitalizzazione precauzionale, ai sensi dell'art. 32, comma 4 della Direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, "**BRRD**"). Come previsto dal Decreto Legge 23 dicembre 2016 n. 237, convertito con modifiche dalla legge 17 febbraio 2017 n. 15 ("**Decreto 237**"), la Banca ha altresì presentato il Piano di Ristrutturazione per il periodo 2017-2021 alla Commissione Europea che, a esito della verifica della compatibilità dell'intervento con la normativa in materia di aiuti di Stato a favore delle banche, lo ha approvato in data 4 luglio 2017.

Tra le azioni essenziali del Piano di Ristrutturazione in parola - approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 giugno 2017 e dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017 - vi sono: (i) il Rafforzamento Patrimoniale, attuato in esecuzione delle disposizioni contenute nel Decreto Ricapitalizzazione (cfr. *infra*) e nel Decreto *Burden Sharing* (cfr. *infra*); (ii) l'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio; e (iii) la Cessione del Portafoglio *Non Performing Loans* ("**NPLs**"). In merito si evidenzia altresì che gli impegni previsti dalla Commissione Europea prevedono, tra l'altro, che il MEF dismetta la propria partecipazione entro la fine del Piano di Ristrutturazione, ossia nel 2021. Gli investitori devono considerare che non vi è alcuna certezza in ordine alla circostanza che la Banca sia in grado di realizzare, in tutto o in parte, gli obiettivi o gli impegni assunti nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e che le assunzioni si verifichino secondo i tempi e le misure attese.

In data 27 luglio 2017 il MEF ha emesso il Decreto Ricapitalizzazione e il Decreto *Burden Sharing*, (congiuntamente i "**Decreti Ministeriali**") disciplinanti, rispettivamente, (a) l'Aumento di Capitale della Banca per un importo pari a Euro 3.854.215.456,30 a servizio della sottoscrizione di n. 593.869.870 azioni (al prezzo unitario di Euro 6,49) da parte del MEF eseguita in data 3 agosto 2017, e (b) l'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri di cui all'art. 22, commi 2 e 4 del Decreto 237 ("**Burden Sharing**"), nonché l'aumento di capitale della Banca per un importo pari a Euro 4.472.909.844,60 con conseguente emissione di n. 517.099.404 azioni assegnate (al prezzo unitario di Euro 8,65), in data 1° agosto 2017, ai portatori dei Titoli *Burden Sharing* (i titoli subordinati oggetto di conversione nelle Azioni *Burden Sharing*. Le azioni assegnate al MEF unitamente alle Azioni *Burden Sharing* costituiscono le "**Nuove Azioni**").

Per effetto dell'esecuzione del Rafforzamento Patrimoniale, perfezionato nell'agosto 2017, il capitale sociale della Banca si è incrementato per un importo complessivo di Euro 8.327 milioni. A seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale riservato al MEF - quest'ultimo detiene il 52,184% del capitale sociale della Banca, e, di conseguenza, detiene il controllo di diritto (per informazioni di dettaglio in merito agli impatti sul patrimonio della Banca derivanti dal Rafforzamento Patrimoniale, si confronti la Premessa e il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.8 del Documento di Registrazione).

Si precisa, infine, che alla Data del Supplemento: (i) l'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio non si è ancora conclusa. In particolare, la Banca ha pubblicato, in data 30 ottobre 2017, il Documento di Offerta, nel quale è previsto un periodo di adesione dal 31 ottobre e sino al 20 novembre 2017 e Data di Scambio dell'Offerta il 24 novembre 2017 (cfr. Paragrafo 4.1.3 (b) del Documento di Registrazione), e (ii) con riferimento alla Cessione del Portafoglio NPLs si evidenzia che la stessa prevede un prezzo di cessione pari ad Euro 5.447 milioni, che rappresenta un importo rilevante anche ove confrontato con il Rafforzamento Patrimoniale, pari a Euro 8.207 milioni, il cui dimensionamento peraltro considera specificamente le maggiori rettifiche su crediti per circa Euro 4 miliardi di Euro.

Inoltre, si consideri che i crediti inclusi in tale Portafoglio non sono stati ancora ceduti (sebbene larga parte dei relativi effetti economici connessi alla cessione siano stati contabilizzati nel bilancio semestrale consolidato dell'Emittente al 30 giugno 2017). Infine, i contratti della Cartolarizzazione (che l'Emittente si attende non si discosteranno in maniera significativa dalle condizioni generali previste nell'accordo vincolante concluso con Quaestio Capital Management SGR S.p.A. firmato il 27 giugno 2017, l'“**Accordo Quaestio**”) non sono stati sottoscritti e si prevede che il deconsolidamento del Portafoglio NPLs avvenga entro il primo semestre 2018, subordinatamente all'esecuzione dell'operazione nei termini concordati e, in particolare, al trasferimento dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior e della *governance* a Quaestio Capital Management SGR S.p.A. (cfr. Paragrafo 4.1.3 (c) del Documento di Registrazione).

2. Come detto, il Piano di Ristrutturazione del Gruppo riferito al periodo 2017-2021 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017. Tale Piano contiene gli obiettivi e *target* che l'Emittente si attende debbano essere raggiunti dall'Emittente stesso e dal Gruppo nonché taluni impegni (“*commitment*”) che l'Emittente ha assunto in coerenza con i limiti fissati dalla Commissione Europea ai fini dell'erogazione degli aiuti di Stato.

Il Piano di Ristrutturazione contiene un insieme di previsioni e stime basate sulla realizzazione di eventi futuri o azioni da intraprendere, da parte degli amministratori dell'Emittente, comprensive di assunzioni ipotetiche soggette ai rischi e alle incertezze che caratterizzano, tra l'altro, l'attuale scenario macroeconomico e l'evoluzione del quadro normativo. Tra tali assunzioni rilevano la positiva conclusione della Cessione del Portafoglio NPLs, l'ottenimento del *wavier* sui modelli LGD, da parte della BCE, l'evoluzione positiva del contesto macroeconomico in linea con quanto ipotizzato nell'analisi di scenario, il miglioramento della qualità del credito e del *credit risk management* con la conseguente riduzione sostanziale del relativo costo, il riequilibrio strutturale della posizione di liquidità, la realizzazione delle operazioni di cessione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza nonché la chiusura delle banche estere, l'impatto connesso all'introduzione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 al 1° gennaio 2018, il mantenimento degli attuali requisiti patrimoniali minimi regolamentari richiesti dalla BCE ad esito della SREP Decision (cfr. *infra*), e l'inefficacia degli accordi e/o delle clausole relativi al FRESH (*Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid Preferred Securities*) 2008 alla base della riclassifica da *Additional Tier 1* a CET1 della quota connessa al nominale delle Azioni FRESH 2008 (cfr. *infra*). In merito gli investitori devono considerare che non vi è alcuna certezza in ordine alla circostanza che la Banca sia in grado di realizzare, in tutto o in parte, gli obiettivi e gli impegni assunti nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e che le assunzioni si verifichino secondo i tempi e le misure attese (cfr. Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione).

2.1 L'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio (anche “Offerta”) si inserisce nel contesto delle misure italiane di attuazione della procedura di ricapitalizzazione precauzionale della Banca, come previste dal Decreto 237 e il relativo controvalore massimo, pari a Euro 1.536 milioni, è stato considerato nell'ambito degli aiuti di Stato del Piano di Ristrutturazione. In particolare, l'articolo 19, comma 2, del Decreto 237 prevede che il MEF in caso di transazione tra la Banca o una società del Gruppo e gli azionisti divenuti tali a seguito del *Burden Sharing* - al ricorrere cumulativamente di alcune condizioni - possa acquistare le azioni rivenienti dallo stesso.

In particolare, è previsto che i soggetti legittimati ad aderire all'Offerta (ossia, gli ex portatori dei Titoli Upper Tier 2 che abbiano le caratteristiche illustrate nella Premessa e nel Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.8 del Documento di Registrazione) ricevano, in cambio delle Azioni *Burden Sharing*, titoli di debito aventi durata comparabile alla vita residua dei Titoli Upper Tier 2, ai termini e conformemente alle condizioni indicate nel relativo Documento

di Offerta. In data 30 ottobre 2017 è stato emanato il decreto del MEF relativo all'acquisto da parte dello stesso Ministero delle azioni oggetto dell'Offerta.

Come detto, alla data di approvazione del Piano di Ristrutturazione la Banca ha stimato il controvalore dell'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio in Euro 1.536 milioni e tale importo è stato considerato nell'ambito degli aiuti di Stato. La previsione di tale controvalore massimo dell'Offerta implica che eventuali richieste di adesione eccedenti il controvalore di Euro 1.536 milioni non potranno essere soddisfatte e si dovrà procedere al riparto. Infatti dal momento che, come detto, il controvalore massimo ricompreso negli aiuti di Stato previsti dal Piano di Ristrutturazione è di Euro 1.536 milioni non sono state considerate, ai fini di detto Piano, soluzioni diverse dal riparto. Di conseguenza, i soggetti legittimati che abbiano chiesto di aderire all'Offerta potrebbero non essere in grado di portare in adesione alla stessa tutte le Azioni Burden Sharing assegnate in sede di conversione.

Resta fermo che, anche nell'ipotesi in cui si dovesse ricorrere al riparto, le rinunce e obblighi degli aderenti, sorti in virtù dell'adesione all'Offerta e alla Transazione, sarebbero riferibili a tutte le Azioni Burden Sharing possedute da coloro che avranno aderito all'Offerta, indipendentemente dal fatto che la loro richiesta venga integralmente accettata o sia soggetta a riparto. Tale circostanza potrebbe rendere meno conveniente l'adesione da parte degli aventi diritto all'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio. Conseguentemente, il numero degli aderenti potrebbe essere ridotto o nullo.

L'eventuale soccombenza della Banca in uno o più contenziosi che dovessero essere intentati ai suoi danni, in caso di mancata adesione o di adesione parziale all'Offerta, in relazione alle modalità di esecuzione dell'Offerta e della Transazione potrebbe produrre effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo (a titolo esemplificativo, in relazione ad eventuali richieste di risarcimento del danno e/o in termini di danno reputazionale). Alla Data del Supplemento la Banca non ha effettuato accantonamenti in relazione a tale rischio di contenzioso, non essendo state intraprese specifiche azioni giudiziarie nei confronti della stessa che facciano sorgere i presupposti per procedere ad effettuare accantonamenti (si evidenzia che il valore nominale dei Titoli UT2 alla data del Burden Sharing prima della conversione in Azioni Burden Sharing era pari a circa Euro 2 miliardi, valore che non è comunque indicativo del *petitum* dell'eventuale contenzioso).

Non è, peraltro, possibile escludere che anche i soggetti che aderiscono all'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio possano poi promuovere azione nei confronti dell'Emittente contestando l'effetto transattivo della medesima.

Nonostante la Banca ritenga di aver dato attuazione correttamente a quanto previsto dal Decreto 237 e nel Decreto Burden Sharing, non è possibile escludere che i portatori dei Titoli Burden Sharing avanzino interpretazioni diverse dei sopra citati provvedimenti e, sulla base di queste, decidano di agire nelle sedi competenti anche nei confronti della Banca a tutela dei propri diritti.

In merito si evidenzia che - in relazione alle indiscrezioni di stampa apparse in data 17 novembre 2017, in merito ad una causa intentata a varie controparti tra cui la Banca stessa comprendente una richiesta di danno di Euro 1 miliardo - la Banca conferma di aver ricevuto comunicazioni dai *Bondholders* che informano di aver depositato un atto giudiziario presso il Tribunale Lussemburghese. Sebbene la Banca non abbia ancora formalmente ricevuto alcuna notifica formale, si ritiene altamente probabile che l'atto sia effettivamente notificato nei prossimi giorni. Si prevede che esso supporti ipotesi legali propedeutiche a contestare la decisione della Banca in merito all'applicazione del Decreto 237 anche all'emissione FRESH 2008. Sebbene la Banca abbia adottato tale impostazione, sulla base dei confronti intervenuti con le Autorità di Vigilanza in merito all'implementazione del Decreto 237 ed abbia effettuato autonomi approfondimenti legali con i propri consulenti che supportano tali tesi, non può essere escluso che un eventuale accoglimento delle tesi prospettate da controparte eventualmente potrebbe vedere il ripristino del diritto da parte degli obbligazionisti a percepire, subordinatamente all'avverarsi delle condizioni previste dal regolamento dello strumento, il flusso cedolare previsto dall'emissione FRESH 2008 oltre a ulteriori danni che potrebbero essere richiesti dagli obbligazionisti nel contesto dell'istaurando contenzioso.

Ove le pretese così avanzate dovessero essere ritenute fondate non è possibile escludere che tali accordi e/o clausole rimangano in essere (per maggiori informazioni sulla struttura FRESH 2008 si veda il Paragrafo 5.1.5.3 del Documento di Registrazione). In tal caso la Banca potrebbe dover continuare a corrispondere, in presenza di

taluni presupposti (quali, la presenza di utili distribuibili e il pagamento di dividendi relativi alle azioni ordinarie della Banca), la remunerazione prevista per le azioni della Banca sottoscritte da JP Morgan nell'ambito della struttura FRESH 2008 (le "Azioni FRESH 2008"). In questo caso: (i) da un punto di vista prudenziale, l'operazione FRESH 2008, come detto, non verrebbe meno e dovrebbe continuare a essere qualificata come *Additional Tier 1* e non come CET1, e (ii) anche nell'ottica di una potenziale operazione di aggregazione, la politica dei dividendi della Banca ne risulterebbe condizionata (per informazioni di dettaglio in ordine agli impatti sul Piano di Ristrutturazione derivanti dall'eventuale permanenza degli accordi e/o delle clausole relativi alla struttura FRESH 2008 considerati inefficaci ai sensi del Decreto 237, si rinvia al Paragrafo 4.1.3 (a) del Documento di Registrazione).

L'eventuale soccombenza della Banca in uno o più contenziosi che dovessero essere intentati ai suoi danni in relazione all'applicazione, o interpretazione, del Decreto 237 - anche in relazione all'operazione FRESH 2008 - e/o del Decreto Burden Sharing potrebbe produrre effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo (a titolo esemplificativo, in relazione a eventuali richieste di risarcimento del danno o in termini di danno reputazionale). Alla Data del Documento di Registrazione la Banca non ha effettuato accantonamenti in relazione a tale rischio di contenzioso, non essendo state intraprese specifiche azioni giudiziarie nei confronti della Banca, che facciano sorgere i presupposti per procedere a effettuare accantonamenti.

Secondo le stime effettuate dalla Banca, in caso di adesione all'Offerta per l'intero controvalore della stessa, sulla base del prezzo massimo previsto dal Decreto 237, il MEF verrebbe a possedere una partecipazione pari a circa il 68% del capitale sociale di BMPS. In merito si consideri che, anche a seguito della significativa variazione della partecipazione al capitale dalla Banca, in data 7 novembre 2017 è stata convocata l'Assemblea ordinaria della Banca per il 18 dicembre 2017, chiamata - *inter alia* - a nominare i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

2.2 Tra le azioni principali poste alla base del Piano di Ristrutturazione del Gruppo (approvato dalla Commissione Europea il 4 luglio 2017) vi è la Cessione del Portafoglio NPLs, ovvero la dismissione di un portafoglio di crediti in sofferenza con un valore contabile lordo al 31 dicembre 2016 di circa 26 miliardi di Euro, mediante un'operazione di Cartolarizzazione ai sensi della Legge 130 e attraverso l'intervento del Fondo Atlante II (gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.), con il quale, in data 27 giugno 2017, è stato firmato un accordo vincolante per l'acquisto del 95% dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior. L'operazione di Cessione del Portafoglio NPLs prevede l'esecuzione in più fasi, di cui la seconda (che comporterà il deconsolidamento del Portafoglio NPLs, subordinatamente all'esecuzione dell'operazione nei termini concordati e, in particolare, al trasferimento dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior e della *governance* a Quaestio Capital Management SGR S.p.A.) è previsto che si concluda entro il primo semestre 2018. L'Accordo Quaestio è subordinato tra l'altro alla conclusione dell'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio. A parere dell'Emittente il tenore letterale del termine conclusione prescinde dai risultati dell'Offerta stessa.

Al riguardo si evidenzia che la Cessione del Portafoglio NPLs - oltre a costituire una delle principali assunzioni su cui si fonda il Piano di Ristrutturazione del Gruppo BMPS - rappresenta uno dei presupposti sulla base dei quali è stato condotto il *Supervisory Review and Evaluation Process* ("SREP") le cui risultanze sono state comunicate dalla BCE alla Banca in data 19 giugno 2017 ("SREP Decision"), nonché uno degli impegni che la Banca ha assunto nei confronti della Commissione Europea.

In particolare, nell'ambito della *SREP Decision*, la BCE ha riscontrato come la qualità del portafoglio crediti del Gruppo continui a rimanere molto debole, con l'esposizione ai crediti *non performing* che rappresenta circa un terzo delle esposizioni totali, nonostante le misure adottate da BMPS sino alla data della *SREP Decision*. Al riguardo si evidenzia che al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2017 l'incidenza dei Crediti Deteriorati del Gruppo BMPS, sia nel loro complesso sia nelle singole categorie delle Sofferenze, Inadempienze probabili ed Esposizioni Scadute deteriorate è superiore a quella dei primi 5 gruppi bancari italiani al netto di BMPS (sulla base dei dati estratti dalle relazioni finanziarie annuali e semestrali consolidate al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2017 dei seguenti gruppi bancari: UniCredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UBI Banca S.c.p.a. e Banco BPM S.p.A.).

In tale contesto, il deconsolidamento del Portafoglio NPLs costituisce un passaggio fondamentale per consentire all'Emittente di ridurre la propria esposizione ai Crediti Deteriorati e, quindi, migliorare la complessiva qualità del

credito. Ciò detto, l'operazione di Cartolarizzazione in parola è caratterizzata da elementi di considerevole complessità nonché da elementi di incertezza che possono incidere sul buon esito della stessa (per una descrizione dettagliata dei rischi connessi alla Cessione del Portafoglio NPLs si rinvia al Paragrafo 4.1.3 (c) del Documento di Registrazione). Va altresì considerato che il deconsolidamento prudenziale è condizionato all'autorizzazione al *Significant Risk Transfer* da parte della BCE, che la Banca provvederà a chiedere una volta definiti i contratti relativi alla Cartolarizzazione (che alla Data del Supplemento non sono ancora stati sottoscritti).

Nell'ipotesi in cui l'Emittente non riuscisse a dare esecuzione, in tutto o in parte, alla Cessione del Portafoglio NPLs e, conseguentemente, al deconsolidamento dello stesso l'Emittente e/o il Gruppo potrebbero essere soggetti ad azioni straordinarie e/o a misure da parte delle Autorità competenti, che potrebbero includere, tra gli altri, l'applicazione degli strumenti di risoluzione di cui al Decreto Legislativo 16 novembre 2015 n. 180 ("Decreto 180"), di recepimento della BRRD. Inoltre, l'Emittente potrebbe subire gli effetti negativi, anche rilevanti, di eventuali provvedimenti adottati dalla Commissione Europea nei confronti dello Stato italiano, quale conseguenza del mancato rispetto degli impegni assunti nell'ambito del Piano di Ristrutturazione, con possibili effetti negativi, anche di rilevante entità, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo (cfr. Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione).

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza che la rappresentazione degli impatti *pro-forma* sui conti del Gruppo derivanti da talune transazioni (tra cui la Cessione del Portafoglio NPLs), contenuta nel Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione (i "Prospetti Contabili Pro-forma"), evidenzia che - ad esito delle operazioni oggetto di rappresentazione *pro-forma*, tra cui la Cessione del Portafoglio NPLs - l'incidenza dei Crediti Deteriorati del Gruppo BMPS permane superiore a quella dei primi 5 gruppi bancari italiani al netto di BMPS (sulla base dei dati estratti dalle relazioni finanziarie semestrali consolidate al 30 giugno 2017 dei seguenti gruppi bancari: UniCredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UBI Banca S.c.p.a. e Banco BPM S.p.A.). Inoltre si segnala che l'incidenza dei Crediti Deteriorati lordi del Gruppo BMPS attesa, in base alle azioni del Piano di Ristrutturazione, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2021 risulta superiore rispetto al corrispondente dato medio delle banche europee riferito al 31 dicembre 2016.

Infine si consideri che - anche qualora la Banca fosse in grado di portare a termine la Cessione del Portafoglio NPLs - non si può escludere che, anche a causa di eventi al di fuori del controllo dell'Emittente, si verifichi un ulteriore deterioramento della qualità del credito con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Inoltre, è opportuno evidenziare come la mancata riduzione del costo del *funding* per il Gruppo rispetto ai *competitors* potrebbe incidere negativamente anche sulla qualità dei propri impieghi (cfr. 4.1.6 del Documento di Registrazione).

2.3 Nel corso del 2016 il Gruppo BMPS è stato assoggettato al processo SREP condotto dall'Autorità di Vigilanza. A seguito di tale processo, il cui esito è stato comunicato all'Emittente in data 19 giugno 2017, la BCE ha comunicato all'Emittente medesimo e alle sue controllate il rispetto di determinati livelli sia qualitativi sia quantitativi di adeguatezza patrimoniale.

A conclusione dello SREP la BCE ha evidenziato taluni profili di debolezza/punti di attenzione principalmente relativi a: (i) il modello di *business*, con particolare riferimento al persistere della bassa redditività della Banca e all'insufficiente capacità di creazione di capitale interno. In particolare, viene evidenziata la non completa capacità di implementare ed eseguire le strategie individuate dal Consiglio di Amministrazione, ad esempio tramite azioni commerciali efficaci, ciò anche in relazione a una evoluzione meno favorevole delle condizioni macroeconomiche rispetto a quelle previste. In assenza di nuove strategie orientate alla riduzione degli NPL e di una rifocalizzazione sulle aree di *business* redditizie, l'elevato costo del rischio e la persistente contrazione dei margini (influenzata dalla contrazione dei volumi di raccolta ed impieghi) continueranno ad avere un forte impatto sulla redditività e sulla generazione di capitale interno (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione che descrive le misure previste nel Piano di Ristrutturazione per riportare l'Emittente a un adeguato livello di redditività); (ii) il sistema di governo dei rischi e aspetti organizzativi giudicati ancora non del tutto adeguati, in attesa di valutare le attività di mitigazione già implementate dal Gruppo (cfr. Capitolo 4 Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione); (iii) la qualità del credito, in relazione al livello elevato e superiore alla media dei NPLs. Al riguardo l'Autorità di Vigilanza ha evidenziato che l'Emittente non è

stato in grado di eseguire la strategia di gestione degli NPL, presentata nel 2015 (cfr. Capitolo 4 Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione); (iv) il rischio di mercato in relazione ad alcuni aspetti di dettaglio legati alla misurazione del rischio di tasso di interesse del *banking book* (si veda *infra* per i dettagli sui rischi connessi all'adeguatezza di capitale quanto riportato nel Capitolo 4 Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione) e alla elevata *sensitivity* al *credit spread* del portafoglio titoli di stato (si veda *infra* Capitolo 4 Paragrafo 4.1.11 del Documento di Registrazione); (v) il rischio operativo in relazione alla numerosità delle cause legali in corso e al consolidamento, ritenuto ancora debole seppure in graduale miglioramento, della reputazione del Gruppo (si veda *infra* per i dettagli sul rischio operativo quanto riportato nel Capitolo 4 Paragrafo 4.1.27 del Documento di Registrazione); (vi) il rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale (si veda *infra* per i dettagli sui rischi connessi all'adeguatezza di capitale quanto riportato nel Capitolo 4 Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione); (vii) il rischio di liquidità in relazione alla volatilità dei depositi commerciali e all'esposizione dell'Emittente ad eventi di *stress* come osservato nell'ultimo trimestre 2016 in corrispondenza del mancato perfezionamento dell'Operazione 2016. L'Autorità di Vigilanza ha evidenziato, inoltre, profili di rischiosità legati alla posizione finanziaria strutturale di BMPS, il cui riequilibrio rimane legato alla realizzazione delle misure straordinarie previste nel Piano di Ristrutturazione, tra le quali il Rafforzamento Patrimoniale e la Cessione del Portafoglio NPLs (per i dettagli sui rischi connessi e sulle misure adottate dalla Banca per mitigare il rischio di liquidità si rimanda a quanto riportato nel Capitolo 4 Paragrafo 4.1.8).

Si consideri inoltre che nell'ambito dello SREP la BCE ha stabilito che anche le banche estere controllate dall'Emittente - Banca Monte Paschi Belgio S.A. e Monte Paschi Banque S.A. - debbano mantenere determinati requisiti patrimoniali e ha, inoltre, individuato profili di debolezza di dette banche. Nonostante le banche estere del Gruppo siano impegnate nel finalizzare le azioni di mitigazione delle aree di debolezza non si può escludere che le stesse si rivelino non del tutto adeguate e, di conseguenza, l'Autorità di Vigilanza europea imponga il rispetto di più elevati requisiti patrimoniali (cfr. Paragrafo 4.1.4 (c) del Documento di Registrazione). Infine, si precisa che la cessione delle banche estere (ossia, Banca Monte Paschi Belgio S.A e Monte Paschi Banque S.A.) costituisce anche uno dei *commitment* del Piano di Ristrutturazione e, pertanto, in caso di mancata realizzazione di tale cessione, non è possibile escludere che l'Emittente debba adottare misure alternative, tra le quali limitare rigorosamente le attività delle due banche a quelle strettamente finalizzate alla riduzione degli impieghi, escludendone lo sviluppo di nuove attività e l'entrata in nuovi mercati, con conseguenti effetti negativi anche significativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo, dovuti anche ai significativi costi di ristrutturazione e alla possibile riduzione della raccolta (cfr. Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione).

Sebbene le azioni poste alla base del Piano di Ristrutturazione siano finalizzate, tra l'altro, a mitigare i profili di debolezza del Gruppo, segnalati anche dalla BCE all'esito dello SREP 2016, alla Data del Documento di Registrazione sussiste il rischio che le azioni del suddetto Piano di Ristrutturazione non siano in grado di fronteggiare adeguatamente i profili di debolezza riscontrati dalla BCE.

2.4 Nel triennio 2014 – 2016 l'andamento reddituale del Gruppo BMPS è stato caratterizzato da una significativa variabilità dei margini reddituali (il Gruppo ha chiuso gli esercizi 2014 e 2016 in perdita). Nei primi nove mesi del 2017 il Gruppo BMPS ha registrato un margine di intermediazione in calo del 5,4% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, a causa della flessione del margine di interesse, delle commissioni nette, del risultato netto dell'attività di negoziazione. Tale riduzione è stata in parte compensata dall'incremento dell'utile da cessione o riacquisto delle attività/passività finanziarie, quest'ultimo influenzato dagli effetti positivi del *Burden Sharing*. In merito si precisa che, al netto degli effetti connessi al *Burden Sharing*, il margine di intermediazione nei primi nove mesi del 2017 è inferiore del 22% rispetto al dato corrispondente dell'esercizio precedente, periodo che era stato caratterizzato da maggiori risultati da *trading* e da cessioni/riacquisti titoli nonché da plusvalenze sulle passività emesse e valutate al *fair value*. Il risultato netto dei primi nove mesi del 2017, costituito da una perdita, ha risentito delle rettifiche rilevate sul perimetro di Sofferenze incluse nel Portafoglio NPLs a seguito dell'adeguamento del valore di bilancio al prezzo di cessione previsto nell'ambito dell'operazione di Cessione del Portafoglio NPLs. Si evidenziano taluni scostamenti delle principali variabili economico-patrimoniali del Gruppo al 30 settembre 2017 rispetto alle attese per il corrispondente periodo del 2017, con particolare riguardo alle commissioni nette, alla raccolta indiretta ed agli impieghi commerciali. A giudizio dell'Emittente sussiste il rischio che la bassa domanda di credito sinora osservata possa condizionare il raggiungimento degli specifici obiettivi riconducibili all'attività creditizia attesi per il 2017 e, conseguentemente, degli obiettivi economico-patrimoniali

attesi per il suddetto periodo (per gli elementi informativi di dettaglio si fa rinvio al Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Supplemento al Documento di Registrazione).

A valere sui bilanci 2014-2016 non è stata effettuata alcuna distribuzione di utili. In merito gli investitori devono considerare che non vi è alcuna certezza che, nel futuro, l'Emittente chiuda i propri esercizi in utile e che possa, quindi, procedere alla distribuzione di dividendi. Inoltre, anche qualora il Gruppo dovesse chiudere gli esercizi futuri in utile, l'Emittente non potrà distribuire dividendi finché non sarà revocata la decisione della BCE del 25 novembre 2015 - riconfermata con la SREP *Decision* - con cui tale Autorità ha posto specifico divieto alla Banca di procedere alla distribuzione di dividendi. Inoltre si consideri che tra i *commitment* del Piano di Ristrutturazione è espressamente previsto che la Banca non possa procedere alla distribuzione di dividendi, se non in presenza di un CET1 ratio e di un Total Capital Ratio superiori di un livello predefinito rispetto alle soglie SREP stabilite periodicamente da BCE (cfr. Capitolo 4, Paragrafi 4.1.9 e 4.1.10 del Documento di Registrazione).

Gli investitori devono considerare che, con riferimento all'evoluzione futura della redditività del Gruppo nell'orizzonte del Piano di Ristrutturazione, sussistono rischi e incertezze derivanti dal mancato avverarsi dei principali *driver* su cui si basa lo sviluppo dello stesso. In particolare, si richiama l'attenzione su: (i) i rischi connessi alla mancata realizzazione della riduzione del costo del *funding*; (ii) i rischi connessi al mancato recupero della raccolta diretta da clientela ordinaria, (iii) il rischio connesso alla mancata crescita delle erogazioni creditizie nel comparto mutui alle famiglie; (iv) il rischio connesso al mancato sviluppo del risparmio gestito; (v) i rischi connessi al mancato miglioramento della qualità del credito.

2.5 Gli investitori devono considerare che la Banca fa ricorso all'indebitamento con la BCE ai fini di procurarsi le risorse necessarie alla propria attività caratteristica. Inoltre, nei primi mesi del 2017 l'Emittente ha perfezionato tre emissioni di passività garantite dallo Stato italiano, sulla base del Decreto 237, per un valore nominale complessivo pari a Euro 11 miliardi con scadenza, rispettivamente, il 20 gennaio 2018, il 25 gennaio 2020 e il 15 marzo 2020, che sono state in parte collocate sul mercato e in parte utilizzate come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Nonostante la Banca abbia previsto, nell'ambito del Piano di Ristrutturazione, delle azioni a copertura degli obblighi di rimborso sulla stessa gravanti, ivi inclusi quelli connessi alle misure di sostegno alla liquidità della BCE e quelli inerenti l'emissione di passività assistite dalla garanzia dello Stato, non si può escludere che dette azioni possano non essere effettuate, anche a causa di fattori al di fuori del controllo dell'Emittente e del *management*, e che si determinino, quindi, situazione di tensione della posizione di liquidità (cfr. Paragrafo 4.1.8 (c) del Documento di Registrazione).

2.6 Il Piano di Ristrutturazione associa, ai rischi tipici di un Piano Industriale - che illustra in termini qualitativi e quantitativi le intenzioni degli amministratori relative alle strategie competitive dell'azienda e alle azioni che saranno realizzate per il raggiungimento degli obiettivi strategici - anche l'assunzione di impegni di carattere formale (i *commitment*) con la Commissione Europea - in coerenza con gli impegni assunti dallo Stato italiano - circa il rispetto di taluni obiettivi, il cui grado di raggiungimento sarà monitorato, con periodicità trimestrale, da un soggetto indipendente (*monitoring trustee*) L'Emittente ha confermato - con il parere favorevole di DG Comp - l'incarico a *monitoring trustee* di Degroof Petercam Finance, che ha già agito come *monitoring trustee* per i *commitment* del Piano di Ristrutturazione 2013-2017. In particolare, il primo monitoraggio verrà effettuato con riferimento ai dati al 30 settembre 2017 nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio in corso. Alla Data del Supplemento il *trustee* non ha ancora avviato il controllo sul rispetto dei dati al 30 settembre 2017 (cfr. Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione per le informazioni di dettaglio in merito alla tempistica e selezione del *monitoring trustee*).

Premesso quanto sopra, gli investitori devono considerare che non vi è alcuna certezza in merito alla circostanza che la Banca sia in grado di realizzare, in tutto o in parte, gli obiettivi fissati e gli impegni assunti nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e che gli stessi siano in grado di fronteggiare adeguatamente i profili di debolezza riscontrati dalla BCE, in particolare nell'ambito della SREP *Decision*, o che saranno riscontrati dalle competenti Autorità in futuro, anche nell'ambito dello *stress test* programmato per il 2018 ovvero di esercizi analoghi.

Inoltre, in caso di deviazioni, anche minime, dalle prescrizioni della Commissione Europea e quindi di mancato rispetto delle condizioni sulla base delle quali è stata adottata la decisione, la Commissione Europea potrebbe considerare che la dichiarazione di compatibilità dell'aiuto di Stato è diventata inefficace per non avveramento o violazione di una delle condizioni e di conseguenza avviare una nuova procedura di indagine formale o adire

direttamente la Corte di Giustizia dell'Unione Europea al fine di fare dichiarare l'inadempimento dello Stato italiano agli obblighi assunti. Potrebbe, altresì, benché questo scenario sia meno probabile, considerare che l'aiuto di Stato è stato attuato in modo abusivo e seguire la procedura all'uopo prevista. Lo scenario di una procedura per aiuto di Stato attuato in modo abusivo è meno probabile perché viene seguita quando non c'è la violazione di una precisa condizione, ma quando il progetto di aiuto di Stato è attuato in modo non conforme alle previsioni (ad esempio in una zona diversa, oppure senza procedere alle assunzioni previste, o ancora a fronte d'investimenti ridotti). Nell'ambito di tali procedure, la Commissione potrebbe adottare misure d'urgenza, quali un'ingiunzione volta a ordinare allo Stato di sospendere l'attuazione delle misure di aiuto o addirittura, se ne ricorrano i presupposti, di procedere al recupero degli aiuti di Stato già erogati. In considerazione di ciò l'Emittente potrebbe subire significativi danni, anche reputazionali, in considerazione dell'attività di rilancio della Banca, con conseguenti rilevanti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, della Banca e/o del Gruppo. Oltre ai danni reputazionali, dovuti alla pubblicità negativa che deriverebbe da una inottemperanza alle condizioni del Piano di Ristrutturazione, l'Emittente si vedrebbe esposto - *inter alia* - al rischio di misure finalizzate a ripristinare la normale concorrenza del settore, comprese altre forme di *burden sharing*, nonché, in ultima analisi, al rischio di restituzione degli aiuti di Stato ricevuti (cfr. Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione).

Sebbene l'esecuzione dell'Aumento di Capitale riservato al MEF e l'attuazione del *Burden Sharing* abbiano consentito il rafforzamento della situazione patrimoniale della Banca e, di conseguenza, dei principali indicatori di adeguatezza patrimoniale applicabili alla stessa e al Gruppo, tuttavia va considerato che in futuro l'Emittente potrebbe trovarsi nell'impossibilità di rispettare i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, sia in considerazione di eventuali ulteriori richieste delle Autorità competenti ovvero dell'adozione di posizioni interpretative più stringenti da parte delle stesse, sia quale conseguenza di altri variabili macroeconomiche al di fuori del controllo dell'Emittente. In tal caso, l'Emittente potrebbe essere soggetto a provvedimenti da parte delle Autorità competenti (ivi inclusa l'applicazione degli strumenti di risoluzione previsti dal Decreto 180) ovvero potrebbe essere tenuto a porre in essere nuove misure di rafforzamento patrimoniale al fine di consentire il rispetto dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale (cfr. Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione).

3. L'Emittente, dal momento che esercita attività bancaria e presta servizi di investimento, è soggetto a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza di diverse autorità tra cui, in particolare, BCE, Banca d'Italia e Consob, ciascuna per gli aspetti di sua competenza.

In merito, si consideri che la BCE e la Banca d'Italia sottopongono, su base periodica, l'Emittente a diverse attività ispettive e/o di verifica ordinarie e straordinarie, che alimentano il processo annuale di revisione e di valutazione prudenziale (SREP), finalizzato ad accertare che l'ente creditizio sia dotato di adeguati presidi di natura patrimoniale e organizzativa rispetto ai rischi assunti. Nonostante l'Emittente ritenga di aver adottato, alla Data del Documento di Registrazione, le misure ritenute opportune per le criticità evidenziate dalle Autorità nell'ambito di suddette ispezioni non vi è certezza che le stesse siano, in tutto o in parte, efficaci o che siano giudicate tali a seguito di ulteriori ispezioni e/o nuovi accertamenti ispettivi e che, di conseguenza, siano necessari o opportuni ulteriori interventi volti a colmare eventuali carenze che dovessero essere rilevate. In particolare, non è possibile escludere che in futuro si verifichino scostamenti in relazione alle azioni in corso di implementazione previste nell'ambito del programma ARGO2 (ossia il programma predisposto dall'Emittente a seguito delle evidenze emerse a margine delle ispezioni in materia di gestione del rischio credito) del Piano di Ristrutturazione per il miglioramento della qualità del credito e agli *action plan* che la Banca presenterà in relazione agli accertamenti ispettivi conclusi o in corso di conclusione. Fermo restando che all'Emittente non è dato sapere per certo quali eventuali misure l'Autorità di Vigilanza europea possa adottare in caso di mancato adempimento delle misure in corso di realizzazione, non è possibile escludere che tale Autorità formuli ulteriori richieste, la cui attuazione potrebbe incidere negativamente, anche in misura rilevante, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo (cfr. Paragrafo 4.1.5 (b) del Documento di Registrazione).

4. Alla Data del Supplemento sussistono diversi procedimenti giudiziari (civili, penali e amministrativi) pendenti nei confronti dell'Emittente che, in parte, trovano origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato alle indagini penali avviate dalla magistratura che hanno interessato l'Emittente negli anni 2012 e 2013. A tale contenzioso si aggiunge quello di natura ordinaria - derivante dal normale svolgimento dell'attività della Banca -

quello giuslavoristico e quello connesso al *Burden Sharing*. Al 30 giugno 2017 il *petitum* complessivo delle controversie civili di cui è parte il Gruppo era pari a Euro 4.622,9 (e non come erroneamente indicato nel Documento di Restrazione pari a Euro 4.232,5 milioni), di cui circa Euro 4.350,6 milioni (e non come erroneamente indicato nel Documento di Registrazione pari a Euro 3.960,2 milioni) per il contenzioso derivante dallo svolgimento dell'attività ordinaria. Il *petitum* complessivo delle controversie civili di cui è parte il Gruppo al 30 settembre 2017 è pari a Euro 4.419,8 milioni - di cui circa Euro 4.147,5 milioni per il contenzioso derivante dallo svolgimento dell'attività ordinaria - cui vanno aggiunti circa Euro 272,3 milioni per il contenzioso civile relativo alle cause promosse dagli azionisti nell'ambito degli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014 e 2015. La riduzione del *petitum* tra il 30 giugno 2017 e il 30 settembre 2017 è ascrivibile principalmente alla cessazione del contenzioso descritto nel Paragrafo 20.7.3.1, sottoparagrafo “J) *Causa Civile promossa da De Luca Aldo e De Luca & c. sas innanzi al Tribunale di Spoleto*” del Documento di Registrazione, avente un *petitum* pari a circa Euro 194 milioni. Alla Data del Supplemento il *petitum* complessivo per il contenzioso fiscale è pari a circa Euro 130 milioni a titolo di imposte e sanzioni, mentre il *petitum* relativo al contenzioso giuslavoristico è pari a circa Euro 119 milioni.

A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei procedimenti suddetti, al 30 settembre 2017, le “controversie legali” incluse nella voce Fondo per Rischi ed Oneri, si attestano a Euro 569,4 milioni. Inoltre, alla medesima data, il Fondo per Rischi ed Oneri include il contenzioso fiscale per Euro 18,5 milioni e il contenzioso giuslavoristico per Euro 49,3 milioni. Tali importi sono stati determinati sulla base delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei procedimenti suddetti. L'eventuale soccombenza produrrebbe impatti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. In merito al contenzioso di cui è parte la Banca si precisa che, alla Data del Documento di Registrazione, non è possibile escludere che i contenziosi in capo alla Banca aumentino, anche in considerazione dei procedimenti penali pendenti innanzi al Tribunale di Milano nonché delle operazioni straordinarie poste in essere dalla Banca, in particolare con riferimento alle parti civili costituite nell'ambito di tali procedimenti (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.12 (a1), (a2) (b) e (c) e Paragrafo 4.1.13 del Documento di Registrazione).

Al riguardo, si consideri che nell'ambito dei procedimenti penali promossi nei confronti di ex-esponenti ed esponenti della Banca circa 1500 parti civili hanno notificato alla Banca la citazione del responsabile civile in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.12 (a1) del Documento di Registrazione). Nel procedimento per false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato a carico di alcuni ex esponenti della Banca alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.12 (a2) del Documento di Registrazione). Alla Data del Documento di Registrazione non è dato conoscere un puntuale dato patrimoniale relativo al totale delle pretese risarcitorie e quindi agli oneri economici che la Banca dovrà sostenere, in quanto molte delle richieste delle parti civili non sono quantificate e si dovrà attendere per tale quantificazione gli sviluppi del processo.

In particolare tra le iniziative spiegate nei confronti dell'Emittente, si segnala che alcuni investitori e/o azionisti della Banca hanno intrapreso delle azioni volte a ottenere il risarcimento dei pretesi danni in ragione dell'asserita non correttezza dell'informativa data dall'Emittente nel contesto delle operazioni di aumento di capitale del 2008, 2011, 2014 e 2015 e comunque delle informazioni *price sensitive* fornite dal 2008 al 2015. Alla Data del Documento di Registrazione hanno promosso n. 17 procedimenti con finalità risarcitoria dinanzi al Tribunale di Siena, Bari, Milano e Firenze. In tali cause gli attori agiscono principalmente per l'accertamento della responsabilità della Banca ex art. 94 TUF, nonché per l'annullamento del contratto di sottoscrizione degli aumenti di capitale per dolo e/o errore essenziale ai sensi del Codice Civile. Alla medesima data il *petitum* complessivo delle cause in parola ammonta a circa 272,3 milioni, di cui Euro 226,1 milioni riferibili a tre principali vertenze.

Inoltre, in conseguenza del *restatement* delle informazioni finanziarie in relazione alle modalità di contabilizzazione dell'operazione “Alexandria” alcuni investitori potrebbero sostenere che gli acquisti (e sottoscrizioni) di strumenti finanziari emessi dalla Banca effettuati prima del 16 dicembre 2015 siano avvenuti sulla base di un quadro informativo non corretto e, di conseguenza, chiedere alla Banca il risarcimento del danno asseritamente patito (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.12 e Paragrafo 4.1.13 del Documento di Registrazione).

Con riferimento ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche è opportuno evidenziare che alcuni di essi hanno, a vario

titolo, subito delle condanne, sia pure non necessariamente in relazione all'attività svolta nei confronti dell'Emittente e/o di altre società del Gruppo (cfr. Capitolo 14, Paragrafi 14.1.1, 14.1.3 e 14.4 del Documento di Registrazione).

5. La realizzazione del Rafforzamento Patrimoniale, in termini generali, non esclude che, nel caso di un futuro peggioramento della posizione patrimoniale dell'Emittente, lo stesso possa venirsi a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto, conseguente applicazione delle misure di risoluzione previste dal Decreto 180, ivi incluso il *bail-in*, ove l'Autorità competente lo ritenesse opportuno. In tal caso, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell'Emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti e inoltre gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività venissero convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.23 del Documento di Registrazione).

6. Alla Data del Supplemento, all'Emittente sono attribuiti i seguenti giudizi di *rating* a lungo termine: (i) B3 da Moody's (con *outlook Negative*), (ii) B da Fitch Ratings (*outlook Stable*), e (iii) B (*high*) da DBRS (*outlook Stable*). Un'eventuale riduzione dei livelli di *rating* assegnati all'Emittente, o il ritiro di uno o più dei suddetti *rating*, potrebbe avere un effetto sfavorevole sulle opportunità per la Banca e per il Gruppo di accedere ai vari strumenti di liquidità e sulla capacità di quest'ultimo di competere sul mercato, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie aggiuntive ai fini del reperimento di liquidità, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Inoltre si consideri che il *rating* dell'Emittente può essere condizionato dal *rating* dello Stato italiano. In particolare, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano dell'Italia potrebbe condurre a un abbassamento del *rating* della Banca (cfr. Paragrafo 4.1.24 del Documento di Registrazione).

7. Le informazioni riportate nei Prospetti Consolidati Pro-Forma riflettono tutti gli aspetti dell'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio, dell'inefficacia dei contratti relativi al FRESH 2008 e della Cessione del Portafoglio NPLs, sebbene alcuni di essi non perfezionati o non ancora definiti nel dettaglio alla Data del Supplemento, secondo modalità, termini e condizioni coerenti con quanto comunicato alle Autorità e su cui si fonda l'autorizzazione rilasciata alla ricapitalizzazione precauzionale dalla Commissione Europea, in linea con le disposizioni contenute nel Decreto 237. Tra gli aspetti considerati ai fini dell'attività di pro-formazione non definiti alla Data del Supplemento vi sono: (i) i livelli di adesione al ristoro da parte dei detentori delle ex obbligazioni subordinate Upper Tier II (ISIN IT0004352586), (ii) il tasso di interesse dello strumento finanziario senior oggetto dell'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio, (iii) la definizione dei contratti relativi alla Cartolarizzazione, (iv) l'ammontare dei Titoli Senior a cui sarà riconosciuto un *rating investment grade*, (v) la remunerazione dei Titoli Senior trattenute ai fini della c.d. *retention rule*, e (vi) il costo di *hedging* che risulterà a carico della Banca per effetto dell'Accordo Quaestio.

Ciò premesso, atteso che a parere dell'Emittente la rappresentazione *pro-forma* include tutti gli effetti connessi all'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio, all'inefficacia dei contratti relativi al FRESH 2008 ed alla Cessione del Portafoglio NPLs, nello stato delle negoziazioni alla Data del Supplemento, declinati nelle assunzioni (sottostanti ai dati *pro-forma*) secondo modalità, termini e condizioni strettamente coerenti con quanto rappresentato alle Autorità, in considerazione delle caratteristiche delle medesime sussiste il rischio che gli impatti effettivi delle stesse possano discostarsi in misura anche significativa da quelli rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma inclusi nel Supplemento.

In ogni caso, qualunque fatto nuovo significativo, errore materiale o imprecisione relativi alle informazioni finanziarie pro-forma contenute nel Supplemento, che sopravvenga o sia rilevato tra il momento in cui è approvato il Supplemento e quello in cui è definitivamente chiusa l'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio o quello in cui è avvenuta la consegna dei titoli di debito *senior*, sarà menzionato in un successivo supplemento del Documento di Registrazione ai sensi dell'art. 94, comma 7 del TUF (cfr. Paragrafo 4.1.44 del Documento di Registrazione).

#### Avvertenza relativa ai Titoli di Debito Senior

1. I Titoli di Debito Senior sono fruttiferi di interessi, ad un tasso fisso nominale annuo lordo da determinarsi, ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del Decreto 237, ovvero "in linea con quello delle obbligazioni non subordinate

*emesse dall'Emittente aventi analoghe caratteristiche rilevato sul mercato secondario nel periodo intercorrente tra la data di pubblicazione*" del Decreto Burden Sharing e quella di acquisto delle Azioni BMPS UT2 da parte di BMPS, in nome e per conto del MEF. Alla data di Adesione, pertanto, gli Aderenti non conosceranno il rendimento dei Titoli di Debito Senior, che sarà comunicato - mediante comunicato stampa ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Emittenti - a seguito della chiusura del Periodo di Adesione all'Offerta, entro le ore 7:59 della Data di Scambio. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito all'Avvertenza A.13.1.7 del presente Documento di Offerta.

2. L'investimento nei Titoli di Debito Senior comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita dei Titoli di Debito Senior, la Banca sia sottoposta a procedura concorsuale ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del Decreto 180). In particolare, in tale ultimo caso, l'Autorità di Risoluzione competente ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" ai fini della gestione della crisi della Banca. Nell'ipotesi in cui sia applicato lo strumento del "bail-in", l'investitore si troverebbe esposto al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito all'Avvertenza A.13.1.6 del presente Documento di Offerta.

Le Avvertenze del Documento di Offerta **sono modificate** come di seguito indicato (le modifiche sono evidenziate in carattere grassetto, sottolineato e barrato).

*Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione, **come aggiornato dal Supplemento DR**, e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo, al settore di attività in cui esso opera, riportati nel Capitolo IV (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione, **come aggiornato dal Supplemento DR**.*

*Il Documento di Registrazione, **come aggiornato dal Supplemento DR**, incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Offerta, costituisce parte del prospetto di quotazione delle Nuove Azioni emesse nell'ambito del Rafforzamento Patrimoniale della Banca.*

*Fatta eccezione per le specifiche avvertenze da ultimo riportate in relazione ai Titoli di Debito Senior, la presente Avvertenza - che replica l'Avvertenza di cui al Documento di Registrazione **come aggiornato dal Supplemento DR** - evidenzia specifici aspetti attinenti la Banca e il Gruppo BMPS che devono essere tenuti in considerazione in particolar modo da coloro che intendono mantenere in portafoglio le proprie Azioni BMPS UT2 e non aderire all'Offerta.*

\* \* \* \*

1. Il **Supplemento aggiorna e modifica il** Documento di Registrazione ~~unitamente alla Nota di Sintesi e alla Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari~~ ~~costituisce il prospetto informativo di quotazione delle Nuove Azioni emesse nell'ambito del Rafforzamento Patrimoniale (cfr. *infra*) di **relativo a** Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“**BMPS**”, “la **Banca**” o l’“**Emittente**”), **depositato presso la Consob in data 24 ottobre 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 24 ottobre 2017.**~~

Preso atto dell'impossibilità di portare a termine l'operazione di rafforzamento patrimoniale annunciata dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 29 luglio 2016, quest'ultima - in data 23 dicembre 2016 - ha inviato alla Banca Centrale Europea (“**BCE**”) un'istanza di sostegno straordinario e temporaneo per l'accesso alla ricapitalizzazione precauzionale, ai sensi dell'art. 32, comma 4 della Direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, “**BRRD**”). Come previsto dal Decreto Legge 23 dicembre 2016 n. 237, convertito con modifiche dalla legge 17 febbraio 2017 n. 15 (“**Decreto 237**”), la Banca ha altresì presentato il Piano di Ristrutturazione per il periodo 2017-2021 alla Commissione Europea che, a esito della verifica della compatibilità dell'intervento con la normativa in materia di aiuti di Stato a favore delle banche, lo ha approvato in data 4 luglio 2017.

Tra le azioni essenziali del Piano di Ristrutturazione in parola - approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 giugno 2017 e dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017 - vi sono: (i) il Rafforzamento Patrimoniale, attuato in esecuzione delle disposizioni contenute nel Decreto Ricapitalizzazione (cfr. *infra*) e nel Decreto *Burden Sharing* (cfr. *infra*); (ii) l'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio; e (iii) la Cessione del Portafoglio *Non Performing Loans* (“**NPLs**”). In merito si evidenzia altresì che gli impegni previsti dalla Commissione Europea prevedono, tra l'altro, che il MEF dismetta la propria partecipazione entro la fine del Piano di Ristrutturazione, ossia nel 2021. Gli investitori devono considerare che non vi è alcuna certezza in ordine alla circostanza che la Banca sia in grado di realizzare, in tutto o in parte, gli obiettivi o gli impegni assunti nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e che le assunzioni si verifichino secondo i tempi e le misure attese.

In data 27 luglio 2017 il MEF ha emesso il Decreto Ricapitalizzazione e il Decreto *Burden Sharing*, (congiuntamente i “**Decreti Ministeriali**”) disciplinanti, rispettivamente, (a) l'Aumento di Capitale della Banca per un importo pari a Euro 3.854.215.456,30 a servizio della sottoscrizione di n. 593.869.870 azioni (al prezzo unitario di Euro 6,49) da parte del MEF eseguita in data 3 agosto 2017, e (b) l'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri di cui all'art. 22, commi 2 e 4 del Decreto 237 (“**Burden Sharing**”), nonché l'aumento di capitale della Banca per un importo pari a Euro 4.472.909.844,60 con conseguente emissione di n. 517.099.404 azioni assegnate (al prezzo unitario di Euro 8,65), in data 1° agosto 2017, ai portatori dei Titoli *Burden Sharing* (i titoli subordinati oggetto di conversione nelle Azioni *Burden Sharing*. Le azioni assegnate al MEF unitamente alle Azioni *Burden Sharing* costituiscono le “**Nuove Azioni**”).

Per effetto dell'esecuzione del Rafforzamento Patrimoniale, perfezionato nell'agosto 2017, il capitale sociale della Banca si è incrementato per un importo complessivo di Euro 8.327 milioni. A seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale riservato al MEF – quest'ultimo detiene il 52,184% del capitale sociale della Banca, e, di

conseguenza, detiene il controllo di diritto (per informazioni di dettaglio in merito agli impatti sul patrimonio della Banca derivanti dal Rafforzamento Patrimoniale, si confronti la Premessa e il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.8 del Documento di Registrazione).

Si precisa, infine, che alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento**: (i) ~~in relazione all'Offerta~~ **Offerta** Pubblica di Transazione e Scambio **non si è ancora conclusa. In particolare**, la Banca ha pubblicato, in data ~~5~~ **30** ottobre 2017, ~~un comunicato stampa ai sensi dell'art. 102 del TUF annunciando l'Offerta e le principali caratteristiche della stessa, che non è ancora iniziata~~ **il Documento di Offerta, nel quale è previsto un periodo di adesione dal 31 ottobre e sino al 20 novembre 2017 e Data di Scambio dell'Offerta il 24 novembre 2017** (cfr. Paragrafo 4.1.3 (b) del Documento di Registrazione), e (ii) con riferimento alla Cessione del Portafoglio NPLs si evidenzia che la stessa prevede un prezzo di cessione pari ad Euro ~~5.450~~ **5.447** milioni, che rappresenta un importo rilevante anche ove confrontato con il Rafforzamento Patrimoniale, pari a Euro 8.207 milioni, il cui dimensionamento peraltro considera specificamente le maggiori rettifiche su crediti per circa Euro 4 miliardi di Euro.

Inoltre, si consideri che i crediti inclusi in tale Portafoglio non sono stati ancora ceduti (sebbene larga parte dei relativi effetti economici connessi alla cessione siano stati contabilizzati nel bilancio semestrale consolidato dell'Emittente al 30 giugno 2017). Infine, i contratti della Cartolarizzazione (che l'Emittente si attende non si discosteranno in maniera significativa dalle condizioni generali previste nell'accordo vincolante concluso con Quaestio Capital Management SGR S.p.A. firmato il 27 giugno 2017, l'“**Accordo Quaestio**”) non sono stati sottoscritti e si prevede che il deconsolidamento del Portafoglio NPLs avvenga entro il primo semestre 2018, subordinatamente all'esecuzione dell'operazione nei termini concordati e, in particolare, al trasferimento dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior e della *governance* a Quaestio Capital Management SGR S.p.A. (cfr. Paragrafo 4.1.3 (c) del Documento di Registrazione).

2. Come detto, il Piano di Ristrutturazione del Gruppo riferito al periodo 2017-2021 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017. Tale Piano contiene gli obiettivi e *target* che l'Emittente si attende debbano essere raggiunti dall'Emittente stesso e dal Gruppo nonché taluni impegni (“*commitment*”) che l'Emittente ha assunto in coerenza con i limiti fissati dalla Commissione Europea ai fini dell'erogazione degli aiuti di Stato.

Il Piano di Ristrutturazione contiene un insieme di previsioni e stime basate sulla realizzazione di eventi futuri o azioni da intraprendere, da parte degli amministratori dell'Emittente, comprensive di assunzioni ipotetiche soggette ai rischi e alle incertezze che caratterizzano, tra l'altro, l'attuale scenario macroeconomico e l'evoluzione del quadro normativo. Tra tali assunzioni rilevano la positiva conclusione della Cessione del Portafoglio NPLs, l'ottenimento del *wavier* sui modelli LGD, da parte della BCE, l'evoluzione positiva del contesto macroeconomico in linea con quanto ipotizzato nell'analisi di scenario, il miglioramento della qualità del credito e del *credit risk management* con la conseguente riduzione sostanziale del relativo costo, il riequilibrio strutturale della posizione di liquidità, la realizzazione delle operazioni di cessione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza nonché la chiusura delle banche estere, l'impatto connesso all'introduzione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 al 1° gennaio 2018, il mantenimento degli attuali requisiti patrimoniali minimi regolamentari richiesti dalla BCE ad esito della SREP Decision (cfr. *infra*), e l'inefficacia degli accordi e/o delle clausole relativi al FRESH (*Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid Preferred Securities*) 2008 alla base della riclassifica da *Additional Tier 1* a CET1 della quota connessa al nominale delle Azioni FRESH 2008 (cfr. *infra*). In merito gli investitori devono considerare che non vi è alcuna certezza in ordine alla circostanza che la Banca sia in grado di realizzare, in tutto o in parte, gli obiettivi e gli impegni assunti nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e che le assunzioni si verifichino secondo i tempi e le misure attese (cfr. Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione).

2.1 L'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio (anche “Offerta”) si inserisce nel contesto delle misure italiane di attuazione della procedura di ricapitalizzazione precauzionale della Banca, come previste dal Decreto 237 e il relativo controvalore massimo, pari a Euro 1.536 milioni, è stato considerato nell'ambito degli aiuti di Stato del Piano di Ristrutturazione. In particolare, l'articolo 19, comma 2, del Decreto 237 prevede che il MEF in caso di transazione tra la Banca o una società del Gruppo e gli azionisti divenuti tali a seguito del *Burden Sharing* - al ricorrere cumulativamente di alcune condizioni - possa acquistare le azioni rivenienti dallo stesso.

In particolare, è previsto che i soggetti legittimati ad aderire all'Offerta (ossia, gli ex portatori dei Titoli Upper Tier 2 che abbiano le caratteristiche illustrate nella Premessa e nel Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.8 del Documento di Registrazione) ricevano, in cambio delle Azioni *Burden Sharing*, titoli di debito aventi durata comparabile alla vita residua dei Titoli Upper Tier 2, ai termini e conformemente alle condizioni indicate nel relativo Documento di Offerta. **In data 30 ottobre 2017 è stato emanato il decreto del MEF relativo all'acquisto da parte dello stesso Ministero delle azioni oggetto dell'Offerta.** Si consideri che ai fini dell'acquisto da parte del MEF delle Azioni *Burden Sharing* che saranno validamente conferite in adesione all'Offerta il MEF dovrà emanare un apposito decreto ministeriale. Tale decreto dovrà essere emanato prima della pubblicazione del documento relativo all'Offerta e della conseguente apertura del periodo di adesione alla stessa. Ove, per qualsivoglia ragione il MEF non adotti tale decreto o, comunque, non lo pubblichi (ad esito dell'apposizione del visto sullo stesso da parte della Corte dei Conti) in tempo utile per avviare l'Offerta e tenere la Data di Scambio della stessa entro il 25 novembre 2017, l'Offerta non potrà essere finalizzata e si intenderà decaduta. Di conseguenza le Azioni *Burden Sharing* saranno restituite e le rinunce e gli impegni assunti dagli aderenti ai fini della transazione saranno inefficaci.

Come detto, alla data di approvazione del Piano di Ristrutturazione la Banca ha stimato il controvalore dell'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio in Euro 1.536 milioni e tale importo è stato considerato nell'ambito degli aiuti di Stato. La previsione di tale controvalore massimo dell'Offerta implica che eventuali richieste di adesione eccedenti il controvalore di Euro 1.536 milioni non potranno essere soddisfatte e si dovrà procedere al riparto. Infatti dal momento che, come detto, il controvalore massimo ricompreso negli aiuti di Stato previsti dal Piano di Ristrutturazione è di Euro 1.536 milioni non sono state considerate, ai fini di detto Piano, soluzioni diverse dal riparto. Di conseguenza, i soggetti legittimati che abbiano chiesto di aderire all'Offerta potrebbero non essere in grado di portare in adesione alla stessa tutte le Azioni *Burden Sharing* assegnate in sede di conversione.

Resta fermo che, anche nell'ipotesi in cui si dovesse ricorrere al riparto, le rinunce e obblighi degli aderenti, sorti in virtù dell'adesione all'Offerta e alla Transazione, sarebbero riferibili a tutte le Azioni *Burden Sharing* possedute da coloro che avranno aderito all'Offerta, indipendentemente dal fatto che la loro richiesta venga integralmente accettata o sia soggetta a riparto. Tale circostanza potrebbe rendere meno conveniente l'adesione da parte degli aventi diritto all'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio. Conseguentemente, il numero degli aderenti potrebbe essere ridotto o nullo.

L'eventuale soccombenza della Banca in uno o più contenziosi che dovessero essere intentati ai suoi danni, in caso di mancata adesione o di adesione parziale all'Offerta, in relazione alle modalità di esecuzione dell'Offerta e della Transazione ~~ovvero nel caso di decadenza dell'Offerta~~ potrebbe produrre effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo (a titolo esemplificativo, in relazione ad eventuali richieste di risarcimento del danno e/o in termini di danno reputazionale). Alla Data del Documento di Registrazione Supplemento la Banca non ha effettuato accantonamenti in relazione a tale rischio di contenzioso, non essendo state intraprese specifiche azioni giudiziarie nei confronti della stessa che facciano sorgere i presupposti per procedere ad effettuare accantonamenti (si evidenzia che il valore nominale dei Titoli UT2 alla data del *Burden Sharing* prima della conversione in Azioni *Burden Sharing* era pari a circa Euro 2 miliardi, valore che non è comunque indicativo del *petitum* dell'eventuale contenzioso).

Non è, peraltro, possibile escludere che anche i soggetti che aderiscono all'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio possano poi promuovere azione nei confronti dell'Emittente contestando l'effetto transattivo della medesima.

Nonostante la Banca ritenga di aver dato attuazione correttamente a quanto previsto dal Decreto 237 e nel Decreto *Burden Sharing*, non è possibile escludere che i portatori dei Titoli *Burden Sharing* avanzino interpretazioni diverse dei sopra citati provvedimenti e, sulla base di queste, decidano di agire nelle sedi competenti anche nei confronti della Banca a tutela dei propri diritti.

**In merito si evidenzia che - in relazione alle indiscrezioni di stampa apparse in data 17 novembre 2017, in merito ad una causa intentata a varie controparti tra cui la Banca stessa comprendente una richiesta di danno di Euro 1 miliardo - la Banca conferma di aver ricevuto comunicazioni dai *Bondholders* che informano di aver depositato un atto giudiziario presso il Tribunale Lussemburghese. Sebbene la Banca non abbia ancora formalmente ricevuto alcuna notifica formale, si ritiene altamente probabile**

che l'atto sia effettivamente notificato nei prossimi giorni. Si prevede che esso supporti ipotesi legali propedeutiche a contestare la decisione della Banca in merito all'applicazione del Decreto 237 anche all'emissione FRESH 2008. Sebbene la Banca abbia adottato tale impostazione, sulla base dei confronti intervenuti con le Autorità di Vigilanza in merito all'implementazione del Decreto 237 ed abbia effettuato autonomi approfondimenti legali con i propri consulenti che supportano tali tesi, non può essere escluso che un eventuale accoglimento delle tesi prospettate da controparte eventualmente potrebbe vedere il ripristino del diritto da parte degli obbligazionisti a percepire, subordinatamente all'avverarsi delle condizioni previste dal regolamento dello strumento, il flusso cedolare previsto dall'emissione Fresh 2008 oltre a ulteriori danni che potrebbero essere richiesti dagli obbligazionisti nel contesto dell'istaurando contenzioso.

Inoltre — nonostante la Banca ritenga di aver dato attuazione correttamente a quanto previsto dall'articolo 22, comma 4 del Decreto 237 — non si può escludere che — a fronte dell'interpretazione adottata dalla Banca relativamente all'implementazione del Decreto 237, che ha condotto a considerare inefficaci alcuni accordi e/o clausole del FRESH 2008 — le controparti degli accordi sottostanti l'emissione dei Titoli FRESH 2008, nonché i medesimi portatori dei Titoli FRESH 2008 possano agire nei confronti della Banca contestando l'applicabilità del disposto di cui all'articolo 22, comma 4 del Decreto 237 agli accordi e/o clausole considerati inefficaci. In tal caso Ove le pretese così avanzate dovessero essere ritenute fondate non è possibile escludere che tali accordi e/o clausole rimangano in essere (per maggiori informazioni sulla struttura FRESH 2008 si veda il Paragrafo 5.1.5.3 del Documento di Registrazione).

In tal caso la Banca potrebbe dover continuare a corrispondere, in presenza di taluni presupposti (quali, la presenza di utili distribuibili e il pagamento di dividendi relativi alle azioni ordinarie della Banca), la remunerazione prevista per le azioni della Banca sottoscritte da JP Morgan nell'ambito della struttura FRESH 2008 (le "Azioni FRESH 2008"). In ~~tal~~ questo caso: (i) da un punto di vista prudenziale, l'operazione FRESH 2008, come detto, non verrebbe meno e dovrebbe continuare a essere qualificata come *Additional Tier 1* e non come CET1, e (ii) anche nell'ottica di una potenziale operazione di aggregazione, la politica dei dividendi della Banca ne risulterebbe condizionata (per informazioni di dettaglio in ordine agli impatti sul Piano di Ristrutturazione derivanti dall'eventuale permanenza degli accordi e/o delle clausole relativi alla struttura FRESH 2008 considerati inefficaci ai sensi del Decreto 237, si rinvia al Paragrafo 4.1.3 (a) del Documento di Registrazione).

L'eventuale soccombenza della Banca in uno o più contenziosi che dovessero essere intentati ai suoi danni in relazione all'applicazione, o interpretazione, del Decreto 237 - anche in relazione all'operazione FRESH 08 2008 - e/o del Decreto Burden Sharing potrebbe produrre effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo (a titolo esemplificativo, in relazione a eventuali richieste di risarcimento del danno o in termini di danno reputazionale). Alla Data del Documento di Registrazione la Banca non ha effettuato accantonamenti in relazione a tale rischio di contenzioso, non essendo state intraprese specifiche azioni giudiziarie nei confronti della Banca, che facciano sorgere i presupposti per procedere a effettuare accantonamenti.

Secondo le stime effettuate dalla Banca, in caso di adesione all'Offerta per l'intero controvalore della stessa, sulla base del prezzo massimo previsto dal Decreto 237, il MEF verrebbe a possedere una partecipazione pari a circa il 68% del capitale sociale di BMPS. In merito si consideri che anche a seguito della significativa variazione della partecipazione al capitale dalla Banca, a seguito dell'acquisizione da parte del MEF della quota di controllo dell'Emittente, sono in corso valutazioni e confronti in merito ad eventuali modifiche dello Statuto sociale della Banca per quanto concerne, in particolare, le disposizioni relative alle modalità di elezione degli organi sociali, considerato che l'attuale formulazione discende dalla legislazione inerente il controllo delle banche da parte delle fondazioni bancarie, oggi non più attuale. All'esito di tali valutazioni l'Assemblea degli azionisti potrebbe essere convocata, se del caso anche entro la fine del 2017, per le deliberazioni di competenza, previa informativa ai sensi delle applicabili disposizioni di legge. Non si può escludere, allo stato, che, in tale contesto, possa essere proposto agli azionisti anche un rinnovo degli organi sociali in carica alla Data del Documento di Registrazione prima della loro naturale scadenza. in data 7 novembre 2017, è stata convocata l'Assemblea ordinaria della Banca per il 18 dicembre 2017 chiamata -inter alia - a nominare i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

2.2 Tra le azioni principali poste alla base del Piano di Ristrutturazione del Gruppo BMPS (approvato dalla Commissione Europea il 4 luglio 2017) vi è la Cessione del Portafoglio NPLs, ovvero la dismissione di un portafoglio di crediti in sofferenza con un valore contabile lordo al 31 dicembre 2016 di circa 26 miliardi di Euro, mediante un'operazione di Cartolarizzazione ai sensi della Legge 130 e attraverso l'intervento del Fondo Atlante II (gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.), con il quale, in data 27 giugno 2017, è stato firmato un accordo vincolante per l'acquisto del 95% dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior. L'operazione di Cessione del Portafoglio NPLs prevede l'esecuzione in più fasi, di cui la seconda (che comporterà il deconsolidamento del Portafoglio NPLs, subordinatamente all'esecuzione dell'operazione nei termini concordati e, in particolare, al trasferimento dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior e della *governance* a Quaestio Capital Management SGR S.p.A.) è previsto che si concluda entro il primo semestre 2018. L'Accordo Quaestio è subordinato tra l'altro alla conclusione dell'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio. A parere dell'Emittente il tenore letterale del termine conclusione prescinde dai risultati dell'Offerta stessa. ~~L'Accordo Quaestio non prevede viceversa la decadenza dell'Offerta e quindi, in tale ipotesi, si verificherebbe la risoluzione dell'Accordo. In tal caso, che potrebbe verificarsi unicamente in caso di mancata emissione del decreto relativo all'acquisto, da parte del MEF, delle Azioni Burden Sharing portate in adesione all'Offerta, la Banca potrebbe trovarsi nella condizione di non poter realizzare la Cessione del Portafoglio NPLs, evento che comporterebbe il mancato rispetto di uno dei *commitment* del Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea, circostanza quest'ultima che non consentirebbe il completamento del percorso di ristrutturazione del Gruppo.~~

Al riguardo si evidenzia che la Cessione del Portafoglio NPLs - oltre a costituire una delle principali assunzioni su cui si fonda il Piano di Ristrutturazione del Gruppo BMPS - rappresenta uno dei presupposti sulla base dei quali è stato condotto il *Supervisory Review and Evaluation Process* ("SREP") le cui risultanze sono state comunicate dalla BCE alla Banca in data 19 giugno 2017 ("**SREP Decision**"), nonché uno degli impegni che la Banca ha assunto nei confronti della Commissione Europea.

In particolare, nell'ambito della *SREP Decision*, la BCE ha riscontrato come la qualità del portafoglio crediti del Gruppo continui a rimanere molto debole, con l'esposizione ai crediti *non performing* che rappresenta circa un terzo delle esposizioni totali, nonostante le misure adottate da BMPS sino alla data della *SREP Decision*. Al riguardo si evidenzia che al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2017 l'incidenza dei Crediti Deteriorati del Gruppo BMPS, sia nel loro complesso sia nelle singole categorie delle Sofferenze, Inadempienze probabili ed Esposizioni Scadute deteriorate è superiore a quella dei primi 5 gruppi bancari italiani al netto di BMPS (sulla base dei dati estratti dalle relazioni finanziarie annuali e semestrali consolidate al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2017 dei seguenti gruppi bancari: UniCredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UBI Banca S.c.p.a. e Banco BPM S.p.A.).

In tale contesto, il deconsolidamento del Portafoglio NPLs costituisce un passaggio fondamentale per consentire all'Emittente di ridurre la propria esposizione ai Crediti Deteriorati e, quindi, migliorare la complessiva qualità del credito. Ciò detto, l'operazione di Cartolarizzazione in parola è caratterizzata da elementi di considerevole complessità nonché da elementi di incertezza che possono incidere sul buon esito della stessa (per una descrizione dettagliata dei rischi connessi alla Cessione del Portafoglio NPLs si rinvia al Paragrafo 4.1.3 (c) del Documento di Registrazione). Va altresì considerato che il deconsolidamento prudenziale è condizionato all'autorizzazione al *Significant Risk Transfer* da parte della BCE, che la Banca provvederà a chiedere una volta definiti i contratti relativi alla Cartolarizzazione (che alla Data del Documento di Registrazione **Supplemento** non sono ancora stati sottoscritti).

Nell'ipotesi in cui l'Emittente non riuscisse a dare esecuzione, in tutto o in parte, alla Cessione del Portafoglio NPLs e, conseguentemente, al deconsolidamento dello stesso ~~anche a seguito della mancata adozione del decreto ministeriale necessario per l'acquisto, da parte del MEF, delle Azioni Burden Sharing portate in adesione all'Offerta e della conseguente risoluzione dell'Accordo Quaestio~~ l'Emittente e/o il Gruppo potrebbero essere soggetti ad azioni straordinarie e/o a misure da parte delle Autorità competenti, che potrebbero includere, tra gli altri, l'applicazione degli strumenti di risoluzione di cui al Decreto Legislativo 16 novembre 2015 n. 180 ("**Decreto 180**"), di recepimento della BRRD. Inoltre, l'Emittente potrebbe subire gli effetti negativi, anche rilevanti, di eventuali provvedimenti adottati dalla Commissione Europea nei confronti dello Stato italiano, quale conseguenza del mancato rispetto degli impegni assunti nell'ambito del Piano di Ristrutturazione, con possibili

effetti negativi, anche di rilevante entità, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo (cfr. Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione).

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza che la rappresentazione degli impatti *pro-forma* sui conti del Gruppo derivanti da talune transazioni (tra cui la Cessione del Portafoglio NPLs), contenuta nel Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione (i “**Prospetti Contabili Pro-forma**”), evidenzia che - ad esito delle operazioni oggetto di rappresentazione *pro-forma*, tra cui la Cessione del Portafoglio NPLs - l'incidenza dei Crediti Deteriorati del Gruppo BMPS permane superiore a quella dei primi 5 gruppi bancari italiani al netto di BMPS (sulla base dei dati estratti dalle relazioni finanziarie semestrali consolidate al 30 giugno 2017 dei seguenti gruppi bancari: UniCredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UBI Banca S.c.p.a. e Banco BPM S.p.A.). Inoltre si segnala che l'incidenza dei Crediti Deteriorati lordi del Gruppo BMPS attesa, in base alle azioni del Piano di Ristrutturazione, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2021 risulta superiore rispetto al corrispondente dato medio delle banche europee riferito al 31 dicembre 2016.

Infine si consideri che - anche qualora la Banca fosse in grado di portare a termine la Cessione del Portafoglio NPLs - non si può escludere che, anche a causa di eventi al di fuori del controllo dell'Emittente, si verifichi un ulteriore deterioramento della qualità del credito con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Inoltre, è opportuno evidenziare come la mancata riduzione del costo del *funding* per il Gruppo rispetto ai *competitors* potrebbe incidere negativamente anche sulla qualità dei propri impieghi (cfr. 4.1.6 del Documento di Registrazione).

2.3 Nel corso del 2016 il Gruppo BMPS è stato assoggettato al processo SREP condotto dall'Autorità di Vigilanza. A seguito di tale processo, il cui esito è stato comunicato all'Emittente in data 19 giugno 2017, la BCE ha comunicato all'Emittente medesimo e alle sue controllate il rispetto di determinati livelli sia qualitativi sia quantitativi di adeguatezza patrimoniale.

A conclusione dello SREP la BCE ha evidenziato taluni profili di debolezza/punti di attenzione principalmente relativi a: (i) il modello di *business*, con particolare riferimento al persistere della bassa redditività della Banca e all'insufficiente capacità di creazione di capitale interno. In particolare, viene evidenziata la non completa capacità di implementare ed eseguire le strategie individuate dal Consiglio di Amministrazione, ad esempio tramite azioni commerciali efficaci, ciò anche in relazione a una evoluzione meno favorevole delle condizioni macroeconomiche rispetto a quelle previste. In assenza di nuove strategie orientate alla riduzione degli NPL e di una rifocalizzazione sulle aree di *business* redditizie, l'elevato costo del rischio e la persistente contrazione dei margini (influenzata dalla contrazione dei volumi di raccolta ed impieghi) continueranno ad avere un forte impatto sulla redditività e sulla generazione di capitale interno (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione che descrive le misure previste nel Piano di Ristrutturazione per riportare l'Emittente a un adeguato livello di redditività); (ii) il sistema di governo dei rischi e aspetti organizzativi giudicati ancora non del tutto adeguati, in attesa di valutare le attività di mitigazione già implementate dal Gruppo (cfr. Capitolo 4 Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione); (iii) la qualità del credito, in relazione al livello elevato e superiore alla media dei NPLs. Al riguardo l'Autorità di Vigilanza ha evidenziato che l'Emittente non è stato in grado di eseguire la strategia di gestione degli NPL, presentata nel 2015 (cfr. Capitolo 4 Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione); (iv) il rischio di mercato in relazione ad alcuni aspetti di dettaglio legati alla misurazione del rischio di tasso di interesse del *banking book* (si veda infra per i dettagli sui rischi connessi all'adeguatezza di capitale quanto riportato nel Capitolo 4 Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione) e alla elevata *sensitivity* al *credit spread* del portafoglio titoli di stato (si veda infra Capitolo 4 Paragrafo 4.1.11 del Documento di Registrazione); (v) il rischio operativo in relazione alla numerosità delle cause legali in corso e al consolidamento, ritenuto ancora debole seppure in graduale miglioramento, della reputazione del Gruppo (si veda infra per i dettagli sul rischio operativo quanto riportato nel Capitolo 4 Paragrafo 4.1.27 del Documento di Registrazione); (vi) il rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale (si veda infra per i dettagli sui rischi connessi all'adeguatezza di capitale quanto riportato nel Capitolo 4 Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione); (vii) il rischio di liquidità in relazione alla volatilità dei depositi commerciali e all'esposizione dell'Emittente ad eventi di *stress* come osservato nell'ultimo trimestre 2016 in corrispondenza del mancato perfezionamento dell'Operazione 2016. L'Autorità di Vigilanza ha evidenziato, inoltre, profili di rischiosità legati alla posizione finanziaria strutturale di BMPS, il cui riequilibrio rimane legato alla realizzazione delle misure straordinarie previste nel Piano di Ristrutturazione, tra le quali il Rafforzamento Patrimoniale e la Cessione del Portafoglio

NPLs (per i dettagli sui rischi connessi e sulle misure adottate dalla Banca per mitigare il rischio di liquidità si rimanda a quanto riportato nel Capitolo 4 Paragrafo 4.1.8).

Si consideri inoltre che nell'ambito dello SREP la BCE ha stabilito che anche le banche estere controllate dall'Emittente - Banca Monte Paschi Belgio S.A. e Monte Paschi Banque S.A. - debbano mantenere determinati requisiti patrimoniali e ha, inoltre, individuato profili di debolezza di dette banche. Nonostante le banche estere del Gruppo siano impegnate nel finalizzare le azioni di mitigazione delle aree di debolezza non si può escludere che le stesse si rivelino non del tutto adeguate e, di conseguenza, l'Autorità di Vigilanza europea imponga il rispetto di più elevati requisiti patrimoniali (cfr. Paragrafo 4.1.4 (c) del Documento di Registrazione). Infine, si precisa che la cessione delle banche estere (ossia, Banca Monte Paschi Belgio S.A e Monte Paschi Banque S.A.) costituisce anche uno dei *commitment* del Piano di Ristrutturazione e, pertanto, in caso di mancata realizzazione di tale cessione, non è possibile escludere che l'Emittente debba adottare misure alternative, tra le quali limitare rigorosamente le attività delle due banche a quelle strettamente finalizzate alla riduzione degli impieghi, escludendone lo sviluppo di nuove attività e l'entrata in nuovi mercati, con conseguenti effetti negativi anche significativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo, dovuti anche ai significativi costi di ristrutturazione e alla possibile riduzione della raccolta (cfr. Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione).

Sebbene le azioni poste alla base del Piano di Ristrutturazione siano finalizzate, tra l'altro, a mitigare i profili di debolezza del Gruppo, segnalati anche dalla BCE all'esito dello SREP 2016, alla Data del Documento di Registrazione sussiste il rischio che le azioni del suddetto Piano di Ristrutturazione non siano in grado di fronteggiare adeguatamente i profili di debolezza riscontrati dalla BCE.

2.4 Nel triennio 2014 – 2016 l'andamento reddituale del Gruppo BMPS è stato caratterizzato da una significativa variabilità dei margini reddituali (il Gruppo ha chiuso gli esercizi 2014 e 2016 in perdita). ~~Nel primo semestre~~ **Nei primi nove mesi del 2017 il Gruppo BMPS ha registrato un margine di intermediazione in calo del 21,3 5,4% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, a causa della flessione del margine di interesse, delle commissioni nette, dell'utile da cessione o riacquisto e del risultato netto dell'attività di negoziazione. Tale riduzione è stata in parte compensata dall'incremento dell'utile da cessione o riacquisto delle attività/passività finanziarie (quest'ultimo influenzato dagli effetti positivi del Burden Sharing). In merito si precisa che, al netto degli effetti connessi al Burden Sharing, il margine di intermediazione nei primi nove mesi del 2017 è inferiore del 22% rispetto al dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, periodo che era stato caratterizzato da maggiori risultati da trading e da cessioni/riacquisti titoli nonché da plusvalenze sulle passività emesse e valutate al fair value. Il risultato netto dei primi nove mesi del primo semestre 2017, costituito da una perdita, ha risentito delle rettifiche rilevate sul perimetro di Sofferenze incluse nel Portafoglio NPLs, al fine di allinearne il a seguito dell'adeguamento del** valore di bilancio al prezzo di cessione previsto nell'ambito dell'operazione di Cessione del Portafoglio NPLs. **Si evidenziano taluni scostamenti delle principali variabili economico-patrimoniali del Gruppo al 30 settembre 2017 rispetto alle attese per il corrispondente periodo del 2017, con particolare riguardo alle commissioni nette, alla raccolta indiretta ed agli impieghi commerciali. A giudizio dell'Emittente sussiste il rischio che la bassa domanda di credito sinora osservata possa condizionare il raggiungimento degli specifici obiettivi riconducibili all'attività creditizia attesi per il 2017 e, conseguentemente, degli obiettivi economico-patrimoniali attesi per il suddetto periodo (per gli elementi informativi di dettaglio si fa rinvio al Capitolo 5, paragrafo 5.2 del Supplemento al Documento di Registrazione).**

A valere sui bilanci 2014-2016 non è stata effettuata alcuna distribuzione di utili. In merito gli investitori devono considerare che non vi è alcuna certezza che, nel futuro, l'Emittente chiuda i propri esercizi in utile e che possa, quindi, procedere alla distribuzione di dividendi. Inoltre, anche qualora il Gruppo dovesse chiudere gli esercizi futuri in utile, l'Emittente non potrà distribuire dividendi finché non sarà revocata la decisione della BCE del 25 novembre 2015 - riconfermata con la SREP *Decision* - con cui tale Autorità ha posto specifico divieto alla Banca di procedere alla distribuzione di dividendi. Inoltre si consideri che tra i *commitment* del Piano di Ristrutturazione è espressamente previsto che la Banca non possa procedere alla distribuzione di dividendi, se non in presenza di un CET1 ratio e di un Total Capital Ratio superiori di un livello predefinito rispetto alle soglie SREP stabilite periodicamente da BCE (cfr. Capitolo 4, Paragrafi 4.1.9 e 4.1.10 del Documento di Registrazione).

Gli investitori devono considerare che, con riferimento all'evoluzione futura della redditività del Gruppo nell'orizzonte del Piano di Ristrutturazione, sussistono rischi e incertezze derivanti dal mancato avverarsi dei principali *driver* su cui si basa lo sviluppo dello stesso. In particolare, si richiama l'attenzione su: (i) i rischi connessi alla mancata realizzazione della riduzione del costo del *funding*; (ii) i rischi connessi al mancato recupero della raccolta diretta da clientela ordinaria, (iii) il rischio connesso alla mancata crescita delle erogazioni creditizie nel comparto mutui alle famiglie; (iv) il rischio connesso al mancato sviluppo del risparmio gestito; (v) i rischi connessi al mancato miglioramento della qualità del credito.

2.5 Gli investitori devono considerare che la Banca fa ricorso all'indebitamento con la BCE ai fini di procurarsi le risorse necessarie alla propria attività caratteristica. Inoltre, nei primi mesi del 2017 l'Emittente ha perfezionato tre emissioni di passività garantite dallo Stato italiano, sulla base del Decreto 237, per un valore nominale complessivo pari a Euro 11 miliardi con scadenza, rispettivamente, il 20 gennaio 2018, il 25 gennaio 2020 e il 15 marzo 2020, che sono state in parte collocate sul mercato e in parte utilizzate come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Nonostante la Banca abbia previsto, nell'ambito del Piano di Ristrutturazione, delle azioni a copertura degli obblighi di rimborso sulla stessa gravanti, ivi inclusi quelli connessi alle misure di sostegno alla liquidità della BCE e quelli inerenti l'emissione di passività assistite dalla garanzia dello Stato, non si può escludere che dette azioni possano non essere effettuate, anche a causa di fattori al di fuori del controllo dell'Emittente e del *management*, e che si determinino, quindi, situazione di tensione della posizione di liquidità (cfr. Paragrafo 4.1.8 (c) del Documento di Registrazione).

2.6 Il Piano di Ristrutturazione associa, ai rischi tipici di un Piano Industriale - che illustra in termini qualitativi e quantitativi le intenzioni degli amministratori relative alle strategie competitive dell'azienda e alle azioni che saranno realizzate per il raggiungimento degli obiettivi strategici - anche l'assunzione di impegni di carattere formale (*commitment*) con la Commissione Europea - in coerenza con gli impegni assunti dallo Stato italiano - circa il rispetto di taluni obiettivi, il cui grado di raggiungimento sarà monitorato, con periodicità trimestrale, da un soggetto indipendente (*monitoring trustee*). ~~Alla Data del Documento di Registrazione l'incarico è in corso di formalizzazione~~ **L'Emittente ha confermato - con il parere favorevole di DG Comp- l'incarico a *monitoring trustee* di Degroof Petercam Finance. In particolare, il primo monitoraggio verrà effettuato con riferimento ai dati al 30 settembre 2017 nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio in corso. Alla Data del Supplemento il *trustee* non ha ancora avviato il controllo sul rispetto dei dati al 30 settembre 2017** (cfr. Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione per le informazioni di dettaglio in merito alla tempistica e selezione del *monitoring trustee*).

Premesso quanto sopra, gli investitori devono considerare che non vi è alcuna certezza in merito alla circostanza che la Banca sia in grado di realizzare, in tutto o in parte, gli obiettivi fissati e gli impegni assunti nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e che gli stessi siano in grado di fronteggiare adeguatamente i profili di debolezza riscontrati dalla BCE, in particolare nell'ambito della SREP *Decision*, o che saranno riscontrati dalle competenti Autorità in futuro, anche nell'ambito dello *stress test* programmato per il 2018 ovvero di esercizi analoghi.

Inoltre, in caso di deviazioni, anche minime, dalle prescrizioni della Commissione Europea e quindi di mancato rispetto delle condizioni sulla base delle quali è stata adottata la decisione, la Commissione Europea potrebbe considerare che la dichiarazione di compatibilità dell'aiuto di Stato è diventata inefficace per non avveramento o violazione di una delle condizioni e di conseguenza avviare una nuova procedura di indagine formale o adire direttamente la Corte di Giustizia dell'Unione Europea al fine di fare dichiarare l'inadempimento dello Stato italiano agli obblighi assunti. Potrebbe, altresì, benché questo scenario sia meno probabile, considerare che l'aiuto di Stato è stato attuato in modo abusivo e seguire la procedura all'uopo prevista. Lo scenario di una procedura per aiuto di Stato attuato in modo abusivo è meno probabile perché viene seguita quando non c'è la violazione di una precisa condizione, ma quando il progetto di aiuto di Stato è attuato in modo non conforme alle previsioni (ad esempio in una zona diversa, oppure senza procedere alle assunzioni previste, o ancora a fronte d'investimenti ridotti). Nell'ambito di tali procedure, la Commissione potrebbe adottare misure d'urgenza, quali un'ingiunzione volta a ordinare allo Stato di sospendere l'attuazione delle misure di aiuto o addirittura, se ne ricorrano i presupposti, di procedere al recupero degli aiuti di Stato già erogati. In considerazione di ciò l'Emittente potrebbe subire significativi danni, anche reputazionali, in considerazione dell'attività di rilancio della Banca, con conseguenti rilevanti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, della Banca e/o del Gruppo. Oltre ai danni reputazionali, dovuti alla pubblicità negativa che

deriverebbe da una inottemperanza alle condizioni del Piano di Ristrutturazione, l'Emittente si vedrebbe esposto - *inter alia* - al rischio di misure finalizzate a ripristinare la normale concorrenza del settore, comprese altre forme di *burden sharing*, nonché, in ultima analisi, al rischio di restituzione degli aiuti di Stato ricevuti (cfr. Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione).

Sebbene l'esecuzione dell'Aumento di Capitale riservato al MEF e l'attuazione del *Burden Sharing* abbiano consentito il rafforzamento della situazione patrimoniale della Banca e, di conseguenza, dei principali indicatori di adeguatezza patrimoniale applicabili alla stessa e al Gruppo, tuttavia va considerato che in futuro l'Emittente potrebbe trovarsi nell'impossibilità di rispettare i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, sia in considerazione di eventuali ulteriori richieste delle Autorità competenti ovvero dell'adozione di posizioni interpretative più stringenti da parte delle stesse, sia quale conseguenza di altri variabili macroeconomiche al di fuori del controllo dell'Emittente. In tal caso, l'Emittente potrebbe essere soggetto a provvedimenti da parte delle Autorità competenti (ivi inclusa l'applicazione degli strumenti di risoluzione previsti dal Decreto 180) ovvero potrebbe essere tenuto a porre in essere nuove misure di rafforzamento patrimoniale al fine di consentire il rispetto dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale (cfr. Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione).

3. L'Emittente, dal momento che esercita attività bancaria e presta servizi di investimento, è soggetto a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza di diverse autorità tra cui, in particolare, BCE, Banca d'Italia e Consob, ciascuna per gli aspetti di sua competenza.

In merito, si consideri che la BCE e la Banca d'Italia sottopongono, su base periodica, l'Emittente a diverse attività ispettive e/o di verifica ordinarie e straordinarie, che alimentano il processo annuale di revisione e di valutazione prudenziale (SREP), finalizzato ad accertare che l'ente creditizio sia dotato di adeguati presidi di natura patrimoniale e organizzativa rispetto ai rischi assunti. Nonostante l'Emittente ritenga di aver adottato, alla Data del Documento di Registrazione, le misure ritenute opportune per le criticità evidenziate dalle Autorità nell'ambito di suddette ispezioni non vi è certezza che le stesse siano, in tutto o in parte, efficaci o che siano giudicate tali a seguito di ulteriori ispezioni e/o nuovi accertamenti ispettivi e che, di conseguenza, siano necessari o opportuni ulteriori interventi volti a colmare eventuali carenze che dovessero essere rilevate. In particolare, non è possibile escludere che in futuro si verifichino scostamenti in relazione alle azioni in corso di implementazione previste nell'ambito del programma ARGO2 (ossia il programma predisposto dall'Emittente a seguito delle evidenze emerse a margine delle ispezioni in materia di gestione del rischio credito) del Piano di Ristrutturazione per il miglioramento della qualità del credito e agli *action plan* che la Banca presenterà in relazione agli accertamenti ispettivi conclusi o in corso di conclusione. Fermo restando che all'Emittente non è dato sapere per certo quali eventuali misure l'Autorità di Vigilanza europea possa adottare in caso di mancato adempimento delle misure in corso di realizzazione, non è possibile escludere che tale Autorità formuli ulteriori richieste, la cui attuazione potrebbe incidere negativamente, anche in misura rilevante, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo (cfr. Paragrafo 4.1.5 (b) del Documento di Registrazione).

4. Alla Data del Documento di Registrazione **Supplemento** sussistono diversi procedimenti giudiziari (civili, penali e amministrativi) pendenti nei confronti dell'Emittente che, in parte, trovano origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato alle indagini penali avviate dalla magistratura che hanno interessato l'Emittente negli anni 2012 e 2013. A tale contenzioso si aggiunge quello di natura ordinaria - derivante dal normale svolgimento dell'attività della Banca - quello giuslavoristico e quello connesso al *Burden Sharing*. **Al 30 giugno 2017 il *petitum* complessivo delle controversie civili di cui è parte il Gruppo era pari a Euro 4.622,9 (e non come erroneamente indicato nel Documento di Restrazione pari a Euro 4.232,5 milioni), di cui circa Euro 4.350,6 milioni (e non come erroneamente indicato nel Documento di Registrazione pari a Euro 3.960,2 milioni) per il contenzioso derivante dallo svolgimento dell'attività ordinaria. Il *petitum* complessivo delle controversie civili di cui è parte il Gruppo al 30 settembre 2017 è pari a Euro 4.232,5 4.419,8 milioni - di cui circa Euro 3.960,2 4.147,5 milioni per il contenzioso derivante dallo svolgimento dell'attività ordinaria - cui vanno aggiunti circa Euro 272,3 milioni per il contenzioso civile relativo alle cause promosse dagli azionisti nell'ambito degli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014 e 2015. La riduzione del *petitum* tra il 30 giugno 2017 e il 30 settembre 2017 è ascrivibile principalmente alla cessazione del contenzioso descritto nel Paragrafo 20.7.3.1, sottoparagrafo "J) Causa Civile promossa da De Luca Aldo e De Luca & c. sas innanzi al Tribunale di Spoleto" del Documento di Registrazione, avente un**

**petitum pari a circa Euro 194 milioni.** Il *petitum* complessivo per il contenzioso fiscale è pari a circa Euro 130 milioni a titolo di imposte e sanzioni, mentre il *petitum* relativo al contenzioso giuslavoristico è pari a circa Euro 445,7 **119** milioni.

A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei procedimenti suddetti, al 30 ~~giugno~~ **settembre** 2017, le “controversie legali” incluse nella voce Fondo per Rischi ed Oneri, si attestano a Euro ~~574,8~~ **569,4** milioni. Inoltre, alla medesima data, il Fondo per Rischi ed Oneri include il contenzioso fiscale per Euro ~~48,3~~ **18,5** milioni e il contenzioso giuslavoristico per Euro 49,3 milioni. Tali importi sono stati determinati sulla base delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei procedimenti suddetti. L'eventuale soccombenza produrrebbe impatti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. In merito al contenzioso di cui è parte la Banca si precisa che, alla Data del Documento di Registrazione, non è possibile escludere che i contenziosi in capo alla Banca aumentino, anche in considerazione dei procedimenti penali pendenti innanzi il Tribunale di Milano nonché delle operazioni straordinarie poste in essere dalla Banca, in particolare con riferimento alle parti civili costituite nell'ambito di tali procedimenti (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.12 (a1), (a2) (b) e (c) e Paragrafo 4.1.13 del Documento di Registrazione).

Al riguardo, si consideri che nell'ambito dei procedimenti penali promossi nei confronti di ex-esponenti ed esponenti della Banca circa 1500 parti civili hanno notificato alla Banca la citazione del responsabile civile in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.12 (a1) del Documento di Registrazione). Nel procedimento per false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato a carico di alcuni ex esponenti della Banca alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.12 (a2) del Documento di Registrazione). Alla Data del Documento di Registrazione non è dato conoscere un puntuale dato patrimoniale relativo al totale delle pretese risarcitorie e quindi agli oneri economici che la Banca dovrà sostenere, in quanto molte delle richieste delle parti civili non sono quantificate e si dovrà attendere per tale quantificazione gli sviluppi del processo.

In particolare tra le iniziative spiegate nei confronti dell'Emittente, si segnala che alcuni investitori e/o azionisti della Banca hanno intrapreso delle azioni volte a ottenere il risarcimento dei pretesi danni in ragione dell'asserita non correttezza dell'informativa data dall'Emittente nel contesto delle operazioni di aumento di capitale del 2008, 2011, 2014 e 2015 e comunque delle informazioni *price sensitive* fornite dal 2008 al 2015. Alla Data del Documento di Registrazione hanno promosso n. 17 procedimenti con finalità risarcitoria dinanzi al Tribunale di Siena, Bari, Milano e Firenze. In tali cause gli attori agiscono principalmente per l'accertamento della responsabilità della Banca ex art. 94 TUF, nonché per l'annullamento del contratto di sottoscrizione degli aumenti di capitale per dolo e/o errore essenziale ai sensi del Codice Civile. Alla medesima data il *petitum* complessivo delle cause in parola ammonta a circa 272,3 milioni, di cui Euro 226,1 milioni riferibili a tre principali vertenze.

Inoltre, in conseguenza del *restatement* delle informazioni finanziarie in relazione alle modalità di contabilizzazione dell'operazione “Alexandria” alcuni investitori potrebbero sostenere che gli acquisti (e sottoscrizioni) di strumenti finanziari emessi dalla Banca effettuati prima del 16 dicembre 2015 siano avvenuti sulla base di un quadro informativo non corretto e, di conseguenza, chiedere alla Banca il risarcimento del danno asseritamente patito (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.12 e Paragrafo 4.1.13 del Documento di Registrazione).

Con riferimento ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche è opportuno evidenziare che alcuni di essi hanno, a vario titolo, subito delle condanne, sia pure non necessariamente in relazione all'attività svolta nei confronti dell'Emittente e/o di altre società del Gruppo (cfr. Capitolo 14, Paragrafi 14.1.1, 14.1.3 e 14.4 del Documento di Registrazione).

5. La realizzazione del Rafforzamento Patrimoniale, in termini generali, non esclude che, nel caso di un futuro peggioramento della posizione patrimoniale dell'Emittente, lo stesso possa venirsi a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto, conseguente applicazione delle misure di risoluzione previste dal Decreto 180, ivi incluso il *bail-in*, ove l'Autorità competente lo ritenesse opportuno. In tal caso, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell'Emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti e inoltre gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui

altre passività venissero convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.23 del Documento di Registrazione).

6. Alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento**, all'Emittente sono attribuiti i seguenti giudizi di *rating* a lungo termine: (i) B3 da Moody's (con *outlook Negative*), (ii) B da Fitch Ratings (*outlook Stable*), e (iii) B (*high*) da DBRS (*outlook Stable*). Un'eventuale riduzione dei livelli di *rating* assegnati all'Emittente, o il ritiro di uno o più dei suddetti *rating*, potrebbe avere un effetto sfavorevole sulle opportunità per la Banca e per il Gruppo di accedere ai vari strumenti di liquidità e sulla capacità di quest'ultimo di competere sul mercato, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie aggiuntive ai fini del reperimento di liquidità, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Inoltre si consideri che il *rating* dell'Emittente può essere condizionato dal *rating* dello Stato italiano. In particolare, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano dell'Italia potrebbe condurre a un abbassamento del *rating* della Banca (cfr. Paragrafo 4.1.24 del Documento di Registrazione).

7. Le informazioni riportate nei Prospetti Consolidati Pro-Forma riflettono tutti gli aspetti ~~del Rafforzamento Patrimoniale~~, dell'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio, dell'inefficacia dei contratti relativi al FRESH 2008 e della Cessione del Portafoglio NPLs, sebbene alcuni di essi non perfezionati o non ancora definiti nel dettaglio alla ~~Data del presente Documento di Registrazione~~ **Supplemento**, secondo modalità, termini e condizioni coerenti con quanto comunicato alle Autorità e su cui si fonda l'autorizzazione rilasciata alla ricapitalizzazione precauzionale dalla Commissione Europea, in linea con le disposizioni contenute nel Decreto 237. Tra gli aspetti considerati ai fini dell'attività di pro-formazione non definiti alla ~~Data del Documento di Registrazione~~ **Supplemento** vi sono: (i) i livelli di adesione al ristoro da parte dei detentori delle ex obbligazioni subordinate Upper Tier II (ISIN IT0004352586), (ii) il tasso di interesse dello strumento finanziario senior oggetto dell'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio, (iii) la definizione dei contratti relativi alla Cartolarizzazione, (iv) l'ammontare dei Titoli Senior a cui sarà riconosciuto un *rating investment grade*, (v) la remunerazione dei Titoli Senior trattenute ai fini della c.d. *retention rule*, e (vi) il costo di *hedging* che risulterà a carico della Banca per effetto dell'Accordo Quaestio.

Ciò premesso, atteso che a parere dell'Emittente la rappresentazione *pro-forma* include tutti gli effetti connessi al ~~Rafforzamento Patrimoniale~~, all'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio, all'inefficacia dei contratti relativi al FRESH 2008 ed alla Cessione del Portafoglio NPLs, nello stato delle negoziazioni alla ~~Data del Documento di Registrazione~~ **Supplemento**, declinati nelle assunzioni (sottostanti ai dati *pro-forma*) secondo modalità, termini e condizioni strettamente coerenti con quanto rappresentato alle Autorità, in considerazione delle caratteristiche delle medesime sussiste il rischio che gli impatti effettivi delle stesse possano discostarsi in misura anche significativa da quelli rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma inclusi nel ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento**.

In ogni caso, qualunque fatto nuovo significativo, ~~errore materiale o imprecisione relativi alle informazioni finanziarie pro-forma contenute nel prospetto informativo di quotazione delle Nuove Azioni emesse nell'ambito del Rafforzamento Patrimoniale, che sopravvenga o sia rilevato tra il momento in cui è approvato il citato prospetto informativo e quello in cui inizia la negoziazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., delle Nuove Azioni, sarà menzionato in un supplemento del prospetto informativo, ai sensi degli artt. 94, comma 7, e 113, comma 2 del TUF (cfr. Paragrafo 4.1.44 del Documento di Registrazione).~~ Inoltre qualunque fatto nuovo significativo, errore materiale o imprecisione relativi alle informazioni finanziarie *pro-forma* contenute nel ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento**, che sopravvenga o sia rilevato tra il momento in cui è approvato il ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento** e quello in cui è definitivamente chiusa l'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio o quello in cui è avvenuta la consegna dei titoli di debito *senior*, sarà menzionato in un **successivo** supplemento del Documento di Registrazione ai sensi dell'art. 94, comma 7 del TUF (cfr. Paragrafo 4.1.44 del Documento di Registrazione).

8. A seguito dell'adozione da parte della Consob del provvedimento n. 19840 del 23 dicembre 2016, alla Data del ~~Rafforzamento Patrimoniale~~ le negoziazioni delle azioni ordinarie della Banca sul MTA erano sospese, così come risultano sospese alla Data del Documento di Registrazione. Nell'ambito del ~~Rafforzamento Patrimoniale~~, ai fini dell'esecuzione del *Burden Sharing*, alle azioni ordinarie della Banca è stato attribuito un prezzo di Euro 8,65, determinato tenuto conto delle modalità indicate nell'art. 18, comma 4 del Decreto 237 (per maggiori

~~informazioni in merito a detta perizia si rinvia al Paragrafo 6.3 della Nota Informativa), mentre le Azioni MEF sono state sottoscritte al prezzo unitario di Euro 6,49. E' quindi possibile che il prezzo di mercato delle azioni ordinarie della Banca una volta riammesse a negoziazione possa discostarsi anche significativamente da tale livello (cfr. Paragrafo 2.1.2 della Nota Informativa relativa alle Nuove Azioni)."~~

*Avvertenza relativa ai Titoli di Debito Senior*

1. I Titoli di Debito Senior sono fruttiferi di interessi, ad un tasso fisso nominale annuo lordo da determinarsi, ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del Decreto 237, ovvero "in linea con quello delle obbligazioni non subordinate emesse dall'Emittente aventi analoghe caratteristiche rilevato sul mercato secondario nel periodo intercorrente tra la data di pubblicazione" del Decreto Burden Sharing e quella di acquisto delle Azioni BMPS UT2 da parte di BMPS, in nome e per conto del MEF. Alla data di Adesione, pertanto, gli Aderenti non conosceranno il rendimento dei Titoli di Debito Senior, che sarà comunicato - mediante comunicato stampa ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Emittenti - a seguito della chiusura del Periodo di Adesione all'Offerta, entro le ore 7:59 della Data di Scambio. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito all'Avvertenza A.13.1.7 del presente Documento di Offerta.
2. L'investimento nei Titoli di Debito Senior comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita dei Titoli di Debito Senior, la Banca sia sottoposta a procedura concorsuale ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del Decreto 180). In particolare, in tale ultimo caso, l'Autorità di Risoluzione competente ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" ai fini della gestione della crisi della Banca. Nell'ipotesi in cui sia applicato lo strumento del "bail-in", l'investitore si troverebbe esposto al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito all'Avvertenza A.13.1.6 del presente Documento di Offerta.

[QUESTA PAGINA É STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

## INDICE

INTRODUZIONE AL SUPPLEMENTO.....	26
DEFINIZIONI.....	28
TAVOLA RIASSUNTIVA DEGLI ELEMENTI INFORMATIVI.....	29
N. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO .....	33

## INTRODUZIONE AL SUPPLEMENTO

Il presente documento costituisce un supplemento (il “**Supplemento**”) al documento di offerta pubblicato in data 30 ottobre 2017, a seguito di approvazione da parte della Consob, comunicata con nota n. 20166 del 24 ottobre 2017 (il “**Documento di Offerta**”), relativo all’offerta pubblica volontaria parziale di scambio e transazione (l’“**Offerta**”) che Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la “**Banca**” o “**BMPS**” o l’“**Offerente**” o l’“**Emittente**”) ha promosso, ai sensi del combinato disposto degli articoli 102 e seguenti del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato (il “**TUF**”) e dell’articolo 19, comma 2, del Decreto Legge 23 dicembre 2016, n. 237, come convertito con modifiche dalla Legge 17 febbraio 2017, n. 15 e successivamente modificato (il “**Decreto 237**”), su massime n. 237.691.869 azioni ordinarie della Banca contraddistinte dal codice ISIN IT0005276776 e di titolarità di azionisti rispetto ai quali sussistano le condizioni di cui all’articolo 19, comma 2, del Decreto 237 (le “**Azioni BMPS UT2**”).

Con la pubblicazione del presente Supplemento, l’Offerente rende nota la contestuale pubblicazione da parte dello stesso di un supplemento al Documento di Registrazione, ai sensi dell’articolo 113, comma 2, del TUF, per le motivazioni di seguito indicate (il “**Supplemento DR**”). Il Supplemento DR, incorporato mediante riferimento nel Documento di Offerta, unitamente al Documento di Registrazione, è a disposizione del pubblico presso la sede legale di BMPS (Siena, Piazza Salimbeni n. 3), nonché sul sito internet [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it).

Il Supplemento DR è stato predisposto dall’Emittente al fine di integrare il Documento di Registrazione alla luce de:

- a) l’approvazione in data 7 novembre 2017 del Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo alla data del 30 settembre 2017;
- b) l’aggiornamento del giudizio di rating attribuito da Standard&Poors’s allo Stato italiano;
- c) l’annuncio, da parte della BCE, dell’allungamento, fino a settembre 2018, del programma di acquisto di titoli, che prevede, tuttavia, la riduzione dell’importo mensile, a partire da gennaio 2018, da 60 a 30 miliardi di Euro;
- d) la nomina del monitoring trustee e l’applicazione del Burden Sharing;
- e) gli sviluppi relativi agli accertamenti ispettivi in corso;
- f) la convocazione dell’assemblea dei soci per il 18 dicembre 2017 e le dimissioni dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, avvenute in data 7 novembre 2017;
- g) gli aggiornamenti in merito ai procedimenti giudiziari;
- h) gli aggiornamenti in materia di operazioni con parti correlate;

- i) gli aggiornamenti in relazione ai contratti importanti; e
- j) la rettifica di alcune imprecisioni ed errori materiali.

Il presente Supplemento, pubblicato ai sensi dell'articolo 38, comma 5, del Regolamento Emittenti, deve essere letto congiuntamente al - e costituisce parte integrante del - Documento di Offerta. I termini in lettera maiuscola non definiti nel presente Supplemento hanno il medesimo significato agli stessi attribuito nel Documento di Offerta.

Gli aggiornamenti rispetto all'informativa del Documento di Offerta sono evidenziati nel presente Supplemento in grassetto e in formato sottolineato.

Le Azioni BMPS UT2 già conferite in Adesione all'Offerta nel corso del Periodo di Adesione dal 31 ottobre 2017 al 17 novembre 2017 rimangono vincolate all'Offerta ai termini e alle condizioni indicate nel Documento di Offerta, fatto salvo il diritto dei rispettivi Aderenti di revocare la propria Adesione entro due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del presente Supplemento, ovvero tra il 20 e il 21 novembre 2017. In caso di revoca dell'Adesione, le Azioni BMPS UT2 conferite in Adesione all'Offerta torneranno nella disponibilità del relativo Portatore nei termini indicati nel Documento di Offerta, come aggiornato a seguito della pubblicazione del presente Supplemento, per le adesioni irregolari.

Si ricorda che il diritto di revoca dell'Adesione, ai sensi di legge, spetta a tutti coloro che abbiano Aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento da cui trae origine il diritto di revoca. Ne consegue che in caso di pubblicazione di ulteriori supplementi al Documento di Offerta successivamente alla pubblicazione del presente Supplemento, coloro che abbiano aderito all'Offerta nei giorni precedenti alla pubblicazione di tale supplemento (ivi inclusi coloro che abbiano aderito dal 31 ottobre 2017 al 17 novembre 2017) e non abbiano esercitato il diritto di revoca in occasione della pubblicazione di un precedente supplemento, avranno il diritto di revocare la propria Adesione nei termini e modalità indicati in tale ultimo supplemento.

Il presente Supplemento contiene unicamente i Paragrafi del Documento di Offerta che sono stati modificati e/o integrati per effetto di quanto sopra indicato. Tutti i termini e le condizioni dell'Offerta restano invariati, fatta eccezione per quanto modificato dal Supplemento.

Il Supplemento e il Documento di Offerta sono a disposizione del pubblico presso la sede legale di BMPS (Siena, Piazza Salimbeni n. 3), nonché sul sito internet [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it).

## DEFINIZIONI

La sezione del Documento di Offerta riportante la definizione di taluni termini utilizzati in tale documento è modificata e integrata nelle voci di seguito riportate.

Documento di Registrazione	Il Documento di Registrazione relativo a BMPS, depositato presso Consob in data 24 ottobre 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 24 ottobre 2017, protocollo n. 0119730/17, <b>come aggiornato dal Supplemento DR</b> . Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico presso la sede legale di BMPS (Siena, Piazza Salimbeni n. 3) e sul sito internet <a href="http://www.gruppomps.it">www.gruppomps.it</a> .
Supplemento	<b><u>Il presente documento, pubblicato ai sensi dell'articolo 38, comma 5, del Regolamento Emittenti, ad integrazione ed aggiornamento del Documento di Offerta.</u></b>
<u>Supplemento DR</u>	<b><u>Il supplemento al Documento di Registrazione pubblicato dall'Offerente, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del TUF, e depositato presso Consob in data 17 novembre 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 17 novembre 2017, protocollo n. 0128430/17. Il Supplemento DR è a disposizione del pubblico presso la sede legale di BMPS (Siena, Piazza Salimbeni n. 3) e sul sito internet <a href="http://www.gruppomps.it">www.gruppomps.it</a>.</u></b>

TAVOLA RIASSUNTIVA DEGLI ELEMENTI INFORMATIVI RILEVANTI PER L'OFFERTA DEI TITOLI DI DEBITO SENIOR RIVENIENTI DAL PRESTITO, DELIBERATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'EMITTENTE DEL 5 OTTOBRE 2017, DENOMINATO "BMPS TASSO FISSO [•]% 2017 - 2018" (CODICE ISIN IT0005284929)], AI SENSI DELL'ARTICOLO 34-TER, COMMA 1, LETT. J) DEL REGOLAMENTO EMITTENTI.

A pagina 17 del Documento di Offerta, la tavola riassuntiva degli elementi informativi rilevanti per l'offerta dei titoli di debito senior rivenienti dal prestito, deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 5 ottobre 2017, denominato "BMPS tasso fisso [•]% 2017 - 2018" (codice ISIN IT0005284929), ai sensi dell'articolo 34-ter, comma 1, lett. j) del Regolamento Emittenti, è integrato come di seguito indicato.

Al fine di soddisfare i requisiti informativi previsti per l'offerta dei Titoli di Debito Senior rivenienti dal prestito denominato "BMPS Tasso Fisso [•]% 2017 - 2018" (codice ISIN IT0005284929), ai sensi dell'articolo 34-ter, comma 1, lett. j), del Regolamento Emittenti, il presente Documento di Offerta contiene – anche mediante incorporazione per riferimento del Documento di Registrazione relativo a BMPS, depositato da quest'ultima presso Consob in data 24 ottobre 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione della stessa Consob con nota del 24 ottobre 2017, protocollo n. 0119730/17, **come aggiornato dal Supplemento DR, depositato da BMPS presso Consob in data 17 novembre 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 17 novembre 2017, protocollo n. 0128430/17** – le informazioni relative all'emittente (BMPS) e agli strumenti finanziari offerti in scambio (i Titoli di Debito Senior) previste dal Regolamento 809/2004.

La Consob ha rilasciato il giudizio di equivalenza, ai sensi della normativa sopra richiamata, in data 24 ottobre 2017, con nota del 24 ottobre 2017, protocollo n. 20166.

Il Documento di Registrazione, **come aggiornato dal Supplemento DR**, è a disposizione del pubblico presso la sede legale di BMPS (Siena, Piazza Salimbeni n. 3) e sul sito internet [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it).

La seguente tabella riporta, per ciascuno dei capitoli di informazione previsti nell'Allegato V del Regolamento n. 809/2004, il richiamo ai pertinenti capitoli o paragrafi rispettivamente del Documento di Registrazione, **come aggiornato dal Supplemento DR**, e del Documento di Offerta.

<p style="text-align: center;"><b>Allegato V</b></p> <p style="text-align: center;">(informazioni minime da includere nella nota informativa sugli strumenti finanziari relativa a titoli di debito del valore nominale inferiore ad Euro 100.000)</p>	<p style="text-align: center;"><b>Paragrafi del Documento di Offerta</b></p>
<p>1. Persone responsabili</p>	<p>Sezione O</p>
<p>2. Fattori di rischio</p>	<p>Avvertenze A.13.1</p>

3. Informazioni essenziali	Premesse, Avvertenze: A.13.1.9; A.13.1.10 e A.13.1.11
4. Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da offrire	Paragrafo E.1.2
5. Condizioni dell'offerta	Sezioni E e F
6. Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	Paragrafo E.1.2 ( <i>viii</i> )
7. Informazioni supplementari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In relazione ai <i>rating</i> dell'Emittente: Capitolo IV, Paragrafo 4.1.24 e Capitolo VI, Paragrafo 6.1.9 del Documento di Registrazione, <b><u>come aggiornato dal Supplemento DR</u></b>;</li> <li>- In relazione ai pareri rilasciati da esperti: Paragrafo E.5 del Documento di Offerta</li> </ul>

## N. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

1) A pagina 109 del Documento di Offerta, la Sezione N denominata “*Documenti a disposizione del pubblico*” è integrata come di seguito indicato.

Per la durata di validità del presente Documento di Offerta, **come integrato dal Supplemento**, possono essere consultati i seguenti documenti (o loro copie):

- bilancio civilistico e consolidato relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, contenente le relazione sulla gestione e la relazione della società di revisione;
- relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2017;
- Documento di Registrazione;
- **Supplemento DR**.

La suddetta documentazione è disponibile in formato elettronico sul sito [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it).

O. **DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

La responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Supplemento al Documento di Offerta appartiene all'Offerente.

L'Offerente dichiara che, per quanto a sua conoscenza, i dati contenuti nel presente Supplemento al Documento di Offerta rispondono alla realtà e non vi sono omissioni che possano alterarne la portata.

**Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.**



---

Marco Morelli (*Amministratore Delegato*)

